



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 27 Maggio 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Ventisette**, del mese di **Maggio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio, possiamo cominciare. Sono le 16:45. Invito i Consiglieri a prendere posto. Prego Segretario, proceda all'appello nominale.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Antonella CATANZARO			Fernando ORSINI		
Alessandro CESARIA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO

Siamo in 13, a seduta è valida. Invito i Consiglieri ad alzarsi per l'ascolto dell'Inno Nazionale e di quello Europeo.

[Ascolto dell'Inno Nazionale ed Europeo]

PRESIDENTE

Do atto che è entrato il Consigliere Pastore, quindi siamo in 14. Rinnovo il saluto ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio di Segreteria, al personale della ditta Diemme Stenoservice che trascrive i nostri verbali e anche al pubblico presente.

A proposito della ditta Stenoservice, vi annuncio che è arrivata una comunicazione che leggo: «*la nostra ditta, Diemme Stenoservice di Miccoli Domenica, con sede in Martina Franca, Corsa Messapia, comunica a codesto Ente che nei giorni 8, 9, 10 agosto resterà chiusa causa matrimonio di famiglia*», e invia la partecipazione al Consiglio. Quindi in quel periodo avranno impegni, per cui non dovremmo eventualmente convocare Consiglio ma credo che agosto non ci sarà possibilità.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Vizzino, che ha detto che è impegnato fuori Mesagne, gli altri spero che arriveranno. Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento possiamo designare gli scrutinatori. Propongo Cesaria e Catanzaro per la maggioranza e Saracino per le minoranza. Considerata la mole di lavoro di oggi, dei temi che saranno affrontati durante il Consiglio, vi sarei grato se conteneste i tempi degli interventi in base a quelli previsti dal Regolamento, cioè, 15 minuti e 30 minuti per quello relativo alle questioni di bilancio, così come sulle eventuali dichiarazioni di voto vi prego di attenersi alla sostanza della dichiarazione, senza inserire elementi che non hanno attinenza.

Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento, al nostro Consiglio è presente il responsabile del servizio, Siodambro, che ringrazio, dei servizi finanziari, che se chiamati e autorizzati dalla Presidenza potranno intervenire sui punti di loro competenza. Possiamo iniziare il Consiglio. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.



Punto N. 1 all'ordine del giorno:

Comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

In apertura del Consiglio vorrei spendere due parole per quanto di mia competenza e per il ruolo che ricopro, rispetto a quanto asserito in un comunicato dei gruppi di minoranza circa la mancata convocazione del Consiglio Comunale sulle problematiche relative al riordino ospedaliero, quindi che riguarda anche il nostro ospedale. Tengo a precisare, anche per ristabilire un attimo la verità, che la lettera che è stata inviata al direttore generale, quindi dal dott. Pasqualone, era datata, in effetti, 13 maggio ma è pervenuta al Comune in data 18 maggio in busta ordinaria, quindi con la data che fa fede il timbro postale. È pervenuta al protocollo, che non è stata protocollata perché secondo loro era un invito comunque e comunque nella scrivania del Sindaco è pervenuta il 20 maggio ed è stata tempestivamente inviata ai Consiglieri Comunali. Questo è quello che mi consta. Ho detto, per quello che è di mia competenza, il resto sarete voi a fare quello che è. Per quello che ho visto io, è così. Sarà stato un refuso, però io ho il dovere di correggerlo ad onor della verità. Solo per questo.

Circa la convocazione del Consiglio Comunale, voglio dire che la conferenza dei capigruppo, peraltro, in data 22 aprile, in quella data noi abbiamo concordato lo svolgimento del Consiglio Comunale e avevamo fissato una data che era il 13 maggio, chiaramente dovevamo invitare il direttore generale. Tempestivamente è stata fatta una missiva al direttore, il quale subito dopo, o meglio, non so se per telefono o in altra maniera, ha comunicato che lui per tutto giugno non era presente. Questa circostanza è stata comunicata ai Consiglieri Comunali, i quali hanno preso atto di questo senza chiedere facciamolo senza o altre situazioni. Bene, però questo non significa che il Consiglio non va fatto, anzi, vista la novità che comunque il dott. Pasqualone ha comunicato che per tutto giugno non è presente, ritengo, se siete d'accordo, di convocare subito una conferenza dei capigruppo al fine di convocare il Consiglio Comunale monotematico, dove il Sindaco, da me opportunamente contattato, conferma la sua disponibilità, pertanto questo verrà fatto nei prossimi giorni.

Per cui, le modalità o con o senza Pasqualone le concorderemo insieme, pertanto questo era, per quello che mi consta e per quello che ho visto, poi indipendentemente dalla comunicazione. Questo ci tenevo a dire.



Altro punto. Voglio rivolgere, al nome del Consiglio Comunale, il nostro compiacimento per la nomina alla Presidente regionale del centro sportivo italiano, al nostro concittadino Ivano Rolli, che nel corso dell'assemblea regionale di qualche giorno addietro, è stato eletto Presidente Regionale per il prossimo quadriennio. A lui formuliamo gli auguri per un proficuo lavoro in un settore tanto importante della nostra società, perché lo sport è rivolto ai giovani, alla loro crescita e alla loro formazione.

V'informo inoltre, che un'altra nostra concittadina, la sig.ra Maria Carmela Capodiecì, è stata nominata dalla Presidenza del Consiglio Regionale, in occasione del rinnovo della Commissione Pari Opportunità fra uomini e donne in materia di lavoro, componente di questa Commissione, in quota all'organizzazione autonoma dei lavoratori. Anche a lei rivolgiamo buon lavoro.

Comunico inoltre, che oggi e domani si terrà il quarto Memorial Melissa Bassi, organizzato dall'associazione libertà e sicurezza e da alcune società sportive con importanti patrocinii tra cui l'università, il CONI, il Comune di Mesagne e altri Comuni. Le squadre di calcetto oggi si affronteranno presso lo stadio Fanuzzi di Brindisi e domani allo stadio Alberto Guarini di Mesagne. Invito tutti a partecipare, anche perché i fondi raccolti saranno destinate all'acquisto di un automezzo per il trasporto di persone diversamente abili. V'informo, infine, delle celebrazioni per la festa della Repubblica del 2 giugno. Per i 70 anni dalla nascita della Repubblica, Mesagne, attraverso il servizio cultura, festeggia con una serie di proposte di appuntamenti in collaborazione con l'istituto di scuola secondaria superiore e con la scuola secondaria di primo grado, Aldo Moro e alcuni cittadini. Il 26 maggio si è tenuto già un incontro nell'archivio storico con i parenti dei cosiddetti sovversivi, coloro che con coraggio hanno manifestato la disapprovazione del regime fascista, subendo provvedimenti restrittivi della libertà e in alcuni casi restano uccisi per l'ideale di libertà e per la riconquista di uno stato democratico. I loro parenti, i cultori della storia di quegli anni, hanno comunque colloquiato con gli studenti della scuola secondaria, al fine di ricostruire il clima ma anche ricostruire i luoghi che furono teatro di quella storia.

Per l'1 giugno, sempre gli studenti dell'Istituto liceo scientifico di Mesagne, incontreranno, presso la biblioteca di Mesagne, alle ore 18:30, Patì Luceri, l'autore del libro partigiani e antifascisti di Terra d'Otranto, per un confronto sul lavoro di ricostruzione degli elenchi degli antifascisti nelle Province di Brindisi, Lecce e Taranto. Il 2 giugno, invece, sarà possibile visitare la mostra allestita al primo piano del Castello, che completa quella sulla scuola durante il ventennio fascista, la liberazione e la proclamazione della Repubblica. Infine, sempre il 2 giugno, alle 09:00, presso il teatro comunale, la scuola secondaria



di primo grado, Materdona Moro, si esibirà con un concerto dell'orchestra scolastica Materdona Moro, diretta dal maestro Pezzolla, dal titolo: "*Festa della Repubblica, in parole e musica*". Anche questi saranno eventi a cui partecipare.

Io ho terminato con le mie comunicazioni.



Punto N. 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Chiedo al Sindaco se ha comunicazioni da effettuare.

SINDACO

Il 9 maggio, mi è pervenuta questa nota inviata dal Commissario Straordinario, consorzio di bonifica dell'ARNEO, avente ad oggetto la delibera 6416 del 29/04/2016, relativa all'aggiornamento dei programmi di intervento di manutenzione 2014. Io l'ho letta e ho immediatamente ritenuto che fosse necessario un minimo di approfondimento e ho ritenuto, immediatamente, che essendo stata convocata per altri punti all'ordine del giorno, la Commissione Consiliare uso e assetto del territorio, che questa missiva dovesse essere trasmessa e magari fuori sacco avviare una breve riflessione, perché è non è un atto che, è un informativa di fatto, però ha dei contenuti importanti che stante la delicatezza del tema in questione, ritenevo che in quella sede ci potesse essere una prima valutazione, una prima riflessione. Non è stato discusso in quella sede e così io mi sono preoccupato immediatamente di trasmettere la nota a tutti i Consiglieri Comunali e credo che tutti l'abbiate ricevuto e l'abbiate letta con attenzione. A questa nota ha fatto seguito, nella giornata di stamane, una comunicazione che mi è stata fatta pervenire sempre dal Commissario Straordinario, il quale mi annuncia che facendo seguito alla nota che vi ho prodotto, a testimonianza dell'impegno di questo Ente sul territorio: *«con la presente le comunico che entro il mese di giugno si procederà all'inizio dei lavori di manutenzione del Canale Reale, dal confine del Comune di Latiano fino alla foce, contestualmente le comunico che è in fase di progettazione la manutenzione del Canale Galina Cillarese, a partire dalla Strada Provinciale, Mesagne e Latiano fino alla foce»*. Queste sono le informazioni. Io ribadisco, se volete la riassumo la delibera ma il senso è sostanzialmente: relativamente agli interventi programmati per 2014/2016, nelle fattispecie per gli interventi di manutenzione ordinaria 2014, ci sono state una serie di variabili che hanno modificato il piano degli interventi. Lo stesso poi dicasi per il 2015. Per cui, in ragione di una serie di circostanze che voi leggerete, si sono sbloccate risorse, alcune parte delle risorse destinate a questi interventi manutentivi che possono essere immediatamente resi fruibili e dar luogo alla cantierizzazione di qurgli



interventi che sono ritenuti prioritari. Il completamento degli interventi previsti rimane sempre subordinato alla riscossione del tributo. Questo in soldoni.

Nel comunicarvi questa nota, vi rilancio l'invito, se ritenete, a tornare, perché è un tema che ci ha visto impegnati in diverse occasioni in Consiglio Comunale, in assemblee pubbliche ecc., è un tema quindi su cui forse è necessario fare un approfondimento anche per aspetti tecnici, giacché dovrebbero partire degli interventi ed è necessario che il Comune di Mesagne sia presente e abbia un minimo di possibilità di intervento anche sugli aspetti tecnici.

PRESIDENTE

C'è qualche intervento di qualche capogruppo?

Consigliere Francesco MINGOLLA

Non per l'ARNEO, pensavo che il problema del Consiglio Comunale, della lettera del direttore generale, mi avevano detto che era nelle comunicazioni, perciò non ho chiesto ma se possono, due minuti, ritornare li sopra perché mi sembra corretto quello che ha detto il Presidente e la tua telefonata a me dicendo che il giorno 13 non si può fare perché il direttore Pasqualone sta ad un corso, a giugno. Il problema è che, però, da giugno a luglio il problema è che questo Consiglio Comunale, questa città non può subire un affronto. Io lo vedo come un affronto a questa istituzione, uno sfregio a questa istituzione, perché tu sai perfettamente che noi non abbiamo mai voluto l'ospedale sotto casa e tutto il resto, abbiamo sempre ragionato su quello che serve a questo territorio e di questo dovevamo ragionare, visto che ad un certo punto il risultato di Roma era con 200 punti interrogativi.

Adesso, se lui non viene, è chiaro, io mi aspetto una tua lettera di dimostrazione a nome di tutto il Consiglio Comunale, perché rifiutare di essere qui una giornata, mi sembra un affronto, uno sfregio che questa istituzione non può sopportare. Questo è come la vedo io, penso, come è avvenuto in altri tempi, la pensi pure tu. Non si può sopportare una cosa del genere. Noi volevamo la sua presenza perché è rappresentate regionale nella nostra Provincia ma se non c'è, ci ragioniamo da soli, ci parliamo da soli senza farlo aperto come volevamo fare ma purché se ne parli, perché la città ha bisogno di sapere non tanto quello che deve avvenire della sanità ma come sarà distribuita la sanità in questo territorio. Se qualche mozione, qualche cosa che questo Consiglio può fare, perché stimoli il direttore generale a comportarsi



anche in maniera differente rispetto all'istituzione ma quello che ha fatto, dicendo che fino a luglio non è disponibile, mi sembra un affronto che questo Consiglio, che questa città non può sopportare.

SINDACO

Ad integrazione di questo intervento devo dire che noi facemmo la missiva il giorno dopo la conferenza dei capigruppo, a quella missiva non c'è stata data risposta scritta per molto tempo. Talché io mi sono preoccupato di risollecitare e l'abbiamo fatto informalmente, attraverso il Consigliere delegato alla sanità, che in un incontro promosso dalla direzione generale, sempre sul tema in oggetto, a cui noi non abbiamo partecipato come Comune, perché io ritenevo che preliminarmente il Consiglio Comunale doveva assumere una posizione prima di incontrarsi con Pasqualone e quindi ritenevo che prima lui dovesse venire da noi, l'abbiamo sollecitato informalmente e il dott. Lenoci le ha chiesto di rispondere almeno per iscritto, perché rischiavamo di non avere neanche una risposta per iscritto.

La risposta scritta ci è arrivata. Il tenore di questa risposta scritta è del tipo: *«non ci vengo, è inutile che mi chiamate, né a giugno né a luglio»* se ne possono anche intuire le ragioni, perché verosimilmente non c'è niente da dire e niente da offrire e comunque, è una scelta sua, spetta a lui. Rimane la volontà assoluta, determinata di questa Amministrazione di calendarizzare al più presto comunque un Consiglio Comunale monotematico sull'ospedale, perché noi dobbiamo fare il punto della situazione come Consiglio Comunale e tra l'altro c'è anche un'istanza che parte dal basso e non può essere disattesa, perché si muove la gente e non ha senso che noi ci muoviamo perché stiamo aspettando il direttore generale.

Per cui, io sono d'accordo, se poi vogliamo fare una nota, la decidiamo in conferenza dei capigruppo, io non ho nessun problema. Noi non abbiamo problemi, la prepariamo nel corso della conferenza dei capigruppo, in quella sede calendarizziamo il Consiglio Comunale, perché si potrà porre anche all'attenzione, io lo porrei, la possibilità di renderlo comunque aperto il Consiglio Comunale.

Consigliere _____

Come ha detto bene il Sindaco, a questo incontro non ho partecipato come istituzione, come figura professionale territoriale, però ovviamente c'è stata un dialogo tra me e il direttore generale anche in maniera abbastanza informale



ma da parte mia molto incisiva e schietta, mettendolo alle spalle dicendogli che noi abbiamo l'esigenza, avevamo l'esigenza e il desiderio e la necessità di confrontarci su questo tema dell'ospedale e della sanità territoriale molto importante. Lui nei primi tempi ha cercato di (...), però, insomma, ha fatto capire chiaramente che non aveva e non hanno avuto intenzione di partecipare nessun direttore generale alle varie richieste di Consigli Comunali e nonostante altre richieste di altri Comuni, lui comunque non ha partecipato, perché questa sembra essere una scelta trasversale da parte di tutti i direttori generali. A quel punto, questa cosa doveva essere comunicata, perché comunque il Sindaco ha fatto una richiesta scritta riguardo a questa problematica e quindi, come ha detto bene, io l'ho sollecitato a dare una risposta scritta, in modo tale che noi prendiamo atto di questa situazione e si potrà decidere di farlo nella maniera più opportuna questo utile Consiglio Comunale monotematico.

PRESIDENTE

Va bene. Quindi l'impegno è di convocare quanto prima una conferenza dei capigruppo e vedremo come organizzare il Consiglio.

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.



Punto N. 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

È pervenuta questa mattina una nota da parte del Consigliere Orsini, il quale intende rendere una dichiarazione. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Anch'io, con i colleghi Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, coloro che ascoltano qui e coloro che ascoltano a casa. Il tenore della mia comunicazione è questa: appena quattro giorni fa, il 23 maggio noi abbiamo ricordato, anche qui a Mesagne, il 24° anniversario di una delle stragi più efferate compiute in Italia, la strage di Capaci, in cui persero la vita Rocco De Cillo, Giovanni Falcone; Francesca Morvillo; Antonio Montinaro; Vito Schifani.

Oggi, anzi, quella stagione, purtroppo, delle stragi mafiose, non si arrestò nel '92, a quella strage che come tutti sappiamo poi 57 giorni dopo ci fu quella in cui morì Borsellino insieme a tutti gli uomini della sua scorta, ne seguirono altri e soprattutto la stagione stragista, quella del '93. Oggi ricorre il 23° anniversario di un'altra strage. All'una di notte del ventisette maggio di quel '93, il cuore di una delle città d'arti, la più importante d'Italia, Firenze, fu letteralmente sconvolta dall'esplosione di un'autobomba imbottita di quasi trecento chilogrammi di tritolo e posizionata in via Dei Giocorfoli, a pochi metri da palazzo vecchio e dalla galleria. L'esplosione provocò l'uccisione di 5 persone, un'intera famiglia fu annientata. Angela Fiume, che era la custode del palazzo della Torre delle Pulci, insieme al marito, Fabrizio (...), alle due figlie, Nadia e Caterina, di 9 anni e di 2 mesi. Caterina è la più piccola vittima di mafia innocente in Italia. Poi, un ragazzo, uno studente ventiduenne, Dario Caporicchio. Altre 41 persone rimasero ferite, alcune molto gravi, portano i segni di quell'esplosione. Il patrimonio artistico fiorentino subì danni ingentissimi.

Per fortuna, tutti i responsabili, contrariamente a quasi alla maggior parte delle stragi italiani sono state, sia i mandati che gli esecutori materiali di quella ignobile strage sono stati individuati e condannati ma non è parlando di quei criminali, mafiosi che voglio terminare questa mia breve comunicazione. Ecco, nella targa che ricorda chi è andato lì, sul posto, (...), che ricorda quell'orrende strage posta sulla storica Torre de Pulci, cadde, fu letteralmente distrutta ma



poi la città di Firenze ha ricostruito, sono impressi alcuni versi ed è proprio con essi che io voglio concludere.

Sono i versi di una poesia della piccola Nadia, la piccola poetessa veniva chiamata a Firenze, intitolata: “*il tramonto*” che aveva scritto qualche mese prima che rimanesse sotto le macerie a seguito dell'esplosione. Il titolo è il “*Tramonto*” e dice così, sono questi i versi:

*«pomeriggio se ne va
il tramonto si avvicina,
un momento stupendo,
il sole sta andando via, a letto
è già sera, tutto è finito».*

Versi di una struggente premonizione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Passiamo adesso al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto N. 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 18 marzo 2016.

PRESIDENTE

Il processo verbale è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri in via telematica in data 21 aprile. In pari data è stato regolarmente depositato presso la segreteria, ai sensi dell'art. 85 del Regolamento, oltre che essere prontamente messo a disposizione di tutti i cittadini, con la pubblicazione sul sito istituzionale.

Ricordo che era assente in quella data Pastore e Saracino, anche se arrivò comunque, all'inizio era assente il Consigliere Saracino. Per cui, se non vi sono richieste di rettifica possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Astenuto, Saracino. Adesso passiamo al quindi punto all'ordine del giorno.



Punto N. 5 all'ordine del giorno:

Approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2015.

PRESIDENTE

Qui comunico che la Giunta ha approvato lo schema di rendiconto della gestione 2015 e lo schema del conto di bilancio 2015, con la delibera 106 del 26 aprile 2016. La seconda Commissione Consiliare ha affrontato la questione in data 26 maggio 2016. Comunque, comunico anche che il Prefetto di Brindisi, pur essendo stato notiziario con l'invio formale della nota della convocazione di questo Consiglio fin dal 29 aprile 2016, ha comunque inviato una comunicazione con cui ha assegnato al Consiglio Comunale il termine di giorni 20 dall'ultima notifica ai Consiglieri e al Sindaco, per l'approvazione del rendiconto 2015.

Il provvedimento prefettizio è stato notificato ai Consiglieri dato in data 26 maggio. Informo, inoltre, che il collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, come da relazione del 25 maggio 2016, prot. n. 14.020, acquisito agli atti del Consiglio e trasmesso anche questo in via telematica ai Consiglieri Comunali.

Trattandosi, ripeto, di discussione relativa al bilancio, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento, comma 4, ogni Consigliere può intervenire fino ad un massimo di 30 minuti. Prima di iniziare, di concedere la parola al Sindaco per la relazione, ringrazio il dott. Seodambro per il lavoro svolto e tutti gli uffici, nonché anche i Revisori dei Conti.

Prego Sindaco, la relazione.

SINDACO

Sapete che è da quando mi sono insediato che mi sto maciullando il cervello per cercare di penetrare il linguaggio criptico dei numeri e di estrapolare il lavoro politico che hanno i numeri. Mi sto sforzando anche, con grandi difficoltà, di tradurre in un linguaggio che sia comprensivo ai più. Non so se riuscirò mai in questo sforzo, però credo che sia uno sforzo importante perché c'è bisogno di consapevolezza. Sento un bisogno prepotente che le forze politiche, le istituzioni ma anche e soprattutto i cittadini acquisiscono questa consapevolezza, perché è il punto di partenza da cui tutto muove. Quindi ho



fatto, vi ho inviato una relazione così come ormai faccio dall'inizio del mandato per cercare di agevolare il compito di chi deve approcciarsi a questi strumenti, che sono assai complessi, perché capite bene che andarsi a leggere nel dettaglio le relazioni e tutti i documenti allegati, è una fatica immane. Questa volta, però, vorrei cercare, così, a braccio, di rompere quel modus operandi che mi ha visto impegnato nel bilancio previsione per cui vi ho massacrato una serie di valutazioni spesso intrise di tecnicismo nello sforzo di far capire e cerca di estrapolare qualche contenuto i miei contenuti politici, perché specialmente consuntivo 2015 che si riferisco all'esercizio finanziario di un anno di mezzo di passaggio tra un Amministrazione e un'altra, per i sei dodicesimi fatta da un Amministrazione e per altri sei dodicesimi fatta da un'altra, in regime autorizzatorio alla prima, sembra un atto quasi meramente tecnico, da cui come dire si possono desumere pochissime informazioni.

Invece non è così. Il conto consuntivo, parlo in un linguaggio di una chiarezza disarmante, molto più di quando parla il linguaggio della chiarezza il bilanci odi previsione, perché c'è uno stacco proprio netto tra il concetto di previsione che ha in sé un'alea di indeterminatezza che avvantaggia molto, perché quando l'alea di indeterminatezza si può anche dire molto di più di quello che sarebbe consentito dire ma il consuntivo questo spazio non te lo dà, perché ti dà uno spaccato freddo, lucido, di come stanno andando le cose, di qual è la realtà. Noi abbiamo fatto questo passaggio irrituale di discutere prima il bilancio di previsione che rispetto al consuntivo, l'abbiamo fatto per dare spazio, uno spazio onorevole ad entrambi i documenti, non li abbiamo voluto accavallare e nel bilancio di previsione sostanzialmente avevamo già tutti i dati macroeconomici che ci permettevano di fare quel previsionale, perché altrimenti è illogico pensare di fare la previsione prima del consuntivo dell'anno precedente, assunto che il bilancio consuntivo serve proprio a questo, a fare una ricognizione dell'attività amministrativa, a valutare se ci sono state variabili non ponderate precedentemente, se ci sono stati elementi che hanno fatto discostare quel dato previsionale e quali sono gli elementi correttivi utile all'Amministrazione per correggere il tiro nel bilancio di previsione.

Noi abbiamo fatto questo passaggio un po' invertito ma i dati ci erano noti. Tant'è vero che noi abbiamo in quella sede enucleato le questioni e gli elementi di criticità del nostro bilancio e questi elementi di criticità si confermano alla grande, perché il consuntivo conferma che è cambiato il mondo. Cioè, siamo in un'altra epoca, siamo in un altro mondo e che questo mondo molto ma molto stringente della cosiddetta armonizzazione contabile, che introduce degli elementi che hanno forza di svelatrice rispetto all'ottundimento che nel passato su questo tema si determinava, perché, per esempio, viene in qualche modo



sminuito il ruolo di(...) competenza, della contabilità fatta sulla previsione e salta, invece, in primo piano il bilancio di cassa. Tant'è vero che sulla scansione triennale del piano dei bilanci, perché ormai i bilanci si debbono scandire su un piano triennale, c'è l'obbligo di fare la previsione di cassa il primo anno, perché la competenza esprime l'aspettativa, le previsioni, gli auspici e quindi si attaglia bene al bilancio di previsione, invece il consuntivo si misura con la cassa, con i soldi veri.

Quindi, c'è questo obbligo di riferirsi, di fare i conti perché se articoli le tue previsioni sulla base di dati probabilistici, c'è una buona possibilità che questi dati probabilistici siano traditi da una realtà che invece non è quella. Se tu costruisci il tuo bilancio di previsione, ipotizzando anche solo sullo storico le entrate tributarie, all'anno quando entrano di tributi maggiori? Di tributi minori? Di trasferimenti statali? Più o meno come l'anno scorso e quindi anche considerare una previsione che è attestata sui dati di bilanci di previsione storicizzati, non ti funziona perché anno dopo anno qui le cose mutano in una maniera rapida e drammatica. Per cui, il dato più importante, più significativo è che le entrate si riducono in maniera omogenea anno dopo anno. Se vedete, il tipo primo, titolo secondo, titolo terzo, titolo quarto. Su tutti i titoli c'è un calo significativo, perché? Perché c'è una congiuntura assolutamente sfavorevole, ce lo siamo detti tante volte ma lo dobbiamo ribadire. Questa crisi profonda determina effetti e una contrazione nella capacità di produrre reddito e quindi se c'è una sofferenza dell'impresa e c'è una sofferenza delle famiglie, se c'è una sofferenza generale dell'economia del territorio, è evidente che l'imposizione fiscale si riduce naturalmente e se la pressione fiscale raggiunge i livelli che sono ormai ordinari, cioè a dire, superano un tetto del 40%, si ha un effetto paradossale, è automatico, lo dicono tutti, cioè il gettito si riduce, perché la gente più aumentano le tasse meno paga.

Quindi, la gente paga di meno perché c'è un crollo dell'economia verticale, sia sul piano delle aziende, tutti i settori produttivi, anche nel lavoro dipendente, nelle partite IVA e il reddito delle famiglie cala e quindi cala la capacità contributiva e la capacità di sostenere le tasse ma cala anche perché sopra un certo livello di pressione fiscale la gente non paga. Molti non pagano perché sono evasori ma molti non pagano perché non possono pagare. Questo trend bisogna tenerlo bene impresso nella mente. Cioè, da qualche anno e in maniera omogenea c'è un calo delle entrate tributarie e c'è un calo delle entrate relative al titolo terzo, alle entrate proprie relative al pagamento dei servizi, etc.

Questo calo è ancora più drammatico e ora si comincia ad attestare se noi ci rapportiamo al 2012, al 2013, un calo del 50% circa dei trasferimenti statali. Stiamo parlando che se nel 2012 arrivavano 1 milione di euro, ad oggi sono



arrivati 600 mila euro, ce ne aspettiamo 3 e mezzo ma ci sono altre variabili da considerare. Quindi c'è questo trend. I soldi non entrano e ne entreranno sempre meno. I trasferimenti dello Stato si riducono. Tu vuoi sempre fare un bilancio di previsione buono, discreto, in linea con gli obiettivi di governo, perché a fare la programmazione, a fare il DUP o a fare il programma di inizio legislatura ci vuole poco perché lì ci metti dentro tutto quello che vorresti fare e lo puoi anche al limite in termini previsionali immaginare di realizzarlo contabilizzando entrate che sai già che tendono a ridursi oppure, per esempio, contabilizzando residui attivi che ti trasporti anno per anno, quest'anno sono 17 milioni di euro di residui attivi, cioè i soldi che avanzi te li riproponi esercizio dopo esercizio. Sono tutte voci in più ma che sono fittizie.

Allora, se tu fondi l'attività di governo su un dato previsionale che non si commisura con una realtà che è profondamente mutata e valuta solamente parametri di carattere economico, rischia di prendere dell'abbaglio. Così come, se tu in sede previsionale utilizzi tutti gli strumenti contabili che ti consentono di pareggiare il bilancio di previsione e non tieni conto che quegli strumenti, molti di quegli strumenti sono virtuali, tu rischi che cosa? Rischia che c'è la fai a fare quello che immagini voler fare. Questo sarebbe il meno. Ma se le entrate si riducono in questo modo, i numeri li potete vedere e tu decisi perlomeno di mantenere i servizi ordinari, cioè a dire, i servizi essenziali (la mensa, il trasporto scolastico, servizi cimiteriali, canile comunale, la spazzatura, il verde pubblico) cioè i servizi essenziali che garantiscono una vita ordinaria e magari sui servizi a domanda individuale non fai degli incrementi perché non vuoi andare nelle tasche dei cittadini, allora vuoi mantenere i servizi, non vuoi gravare sulle tasche dei cittadini, non aumenti la pressione fiscale, mantieni i servizi a domanda individuale agli stessi ticket e i servizi sono sempre gli stessi, anzi tendono a crescere. Ne dico una, il verde pubblico. Il verde pubblico, noi avevamo un capitolato che prevedeva un certo tipo di intervento, ora abbiamo il parco e quel capitolato va esteso oppure bisogna trovare un'altra formula, per ora in via del tutto provvisoria, siccome il capitolato della ditta ARIETE scade a novembre, abbiamo ritenuto, senza impantanarci in rischiose avventure, di estendere il capitolato. Quindi, non solo mantieni i servizi, ma i servizi aumentano, perché la città chiede sempre di più.

Allora, se i soldi non entrano, le uscite sono sempre quelle, da dove li prendi i soldi? Li prendi andandoli a prestare e quindi noi lavoriamo, ormai da 3, 4 anni in regime di anticipazione di tesoreria. Cioè a dire a debito, utilizzando il fido bancario come farebbe qualcuno di noi che vuol fare le cose non ha i soldi e se li va a prestare ma è un ciclo vizioso perché quei soldi li devi dare, l'abbiamo già detto e li devi restituire con gli interessi.



La situazione della cassa ve la devo dire con una franchezza, in modo che tutti siamo messi nelle condizioni di capire, perché prima di tutto bisogna capire. Al 31/12/2015 noi avevamo fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria per 254 giorni su 365, cioè sempre, per un esborso complessivo di € 4.473.000 che hanno sviluppato un interesse passivo di € 95.000, superando la soglia media annuale di anticipazione di tesoreria che negli ultimi anni è stata di € 3.140.000. A gennaio 2016 noi, la delibera n. 1, la prima delibera dell'anno, abbiamo avviato la procedura, ai sensi della 35 del 2013, di chiedere anche per l'anno in corso l'anticipazione dei 3 dodicesimi della spesa corrente, relativa al penultimo anno, per un importo massimo di € 5.500.000.

Pensavamo che come sempre ce l'avremmo fatta con questa anticipazione di tesoreria ma siccome ad oggi, a maggio, di quella anticipazione ne abbiamo già utilizzato € 4.494.00, cioè, siamo già al di sotto di quanto consumato l'anno scorso e in più abbiamo un'esposizione debitoria che non possiamo reggere a lungo, perché si tratta di gente che ha pagato fatture in giacenza e in alcuni casi, per esempio, per alcune cooperative che operano per l'ambito dei servizi sociali, abbiamo un ritardo di pagamento di un anno, un anno di ritardo equivale a € 600.000 più o meno, fino alla fine dell'anno sono € 600.000, poi c'è il 2016.

Cioè, se io oggi decidessi, come sarebbe ovvio, perché io l'idea di avere creditori dietro la porta è una cosa che non ho mai avuto in vita mia e vorrei tanto non avere, però, se io oggi pago, come dovrei pagare, sono fuori quel tetto massimo. Siamo due mensilità indietro per LSU, cioè i rifiuti solidi urbani, cioè, se pago i due mesi che avanzano quelli non ne parliamo proprio. Di fronte a questa inderogabile necessità, ci siamo spinti un po' e abbiamo chiesto l'accesso, così come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 e l'arti. 122 del Testo Unico, che per il 2016, e forse solo per il 2016, si può fare ricorso ad anticipazioni di cinque dodicesimi sulla spesa corrente del penultimo anno, in modo che arriviamo ad € 8.800.000 e teniamo un po' di respiro in attesa che arrivi giugno, dove abbiamo calendarizzato le entrate della TARI, TASI, la prima rata.

Questo sistema non è che lo porti a regime o lo pareggi in breve termine, perché rispetto a questo ci vuole un'azione ponderosa di risanamento delle casse comunali. Non è che questa è tutta farina del nostro sacco, manco di chi ci ha preceduto, diciamo con franchezza. È una logica di finanza pubblica che porta a queste condizioni, perché questo va detto, perché gli Enti Locali sono lasciati soli alla deriva. Cioè, lo Stato centrale ripiana il debito pubblico con le risorse che vengono agli Enti Locali e gli Enti Locali sono soli. Cioè, questa idea del federalismo fiscale sta passando di fatto. Lo Stato non dà più niente,



ce la dobbiamo sbrigare da soli e sarebbe anche idealmente giusto se non fosse che non tutti i Comuni stanno nelle stesse condizioni, non tutti i Comuni hanno le stesse risorse. Quindi, un conto è lasciare solo Abbiategrasso e un conto è lasciare solo Latiano, Torre, etc.. Quindi, una politica economica finanziaria nazionale, sta spostando l'asse di interesse sulla finanza pubblica e sta mandando a sbattere i Comuni. Questo è un dato che io constato, perché con chi parlo parlo, sono tutti in questa situazione. Qualcuno ha avuto, cerca aspiragli introducendo nuove tassazioni; qualcuno inerisce la tassa di soggiorno; qualcuno porta i livelli dei servizi individuali al 100%; qualche altro aumenta la fiscalità generale, aumenta le tasse. però la situazione è di questo tipo.

Allora, di fronte a questo quadro, non è che trend si risolve rapidamente. Questo trend si risolve attraverso un'opera certosina, continua, strenua, costante, che deve essere calendarizzata non meno su cinque anni di risanamento che vada nella direzione di eliminare gli sprechi, come abbiamo detto e come cercheremo di fare a partire dal prossimo bilancio di previsione e andare ad aumentare il potere di riscossione. Non ne abbiamo altri. Aumentare il potere di riscossione attraverso strumenti aggiornati, perché vedete, questa consapevolezza deve appartenere prima di tutto alla politica, perché se la politica ha un modo di concepire il bilancio antearmonizzazione, sistemi contabili, i soldi stanno, perché li vedi scritti in un capitolo di entrata, è un problema serio.

Ma questo problema serio è drammatico se me lo pongono in questi termini i dirigenti, i funzionari. Cioè, il (...) un funzionario espero e scafato, con 30 anni di servizio mi dice: «*ma io questi soldi li tengo, c'è il capitolo in entrata*», no, non li tieni. Nel senso, li tieni scritti in entrata ma i soldi che devi prendere per fare quell'intervento, li devi estrapolare dalla cassa e la cassa che cos'è? L'anticipazione di tesoreria. Cioè, ci dobbiamo far prestare i soldi per fare una cosa. Questa consapevolezza deve appartenere alla politica, perché la politica deve prendere atto di queste cose ed è finito il tempo dei proclami, delle grandi esternazioni miracolistiche in cui siamo incappati tutti, per carità. Ci vuole il tempo e la consapevolezza della responsabilità e questo messaggio deve essere trasmesso alle persone. Se questa operazione non te la fanno fare perché è politicamente un po' impegnativa, andare a chiedere i soldi da chi li avanzi e ridurre dove li sprechi, è una politica di rigore. Il rigore non piace a nessuno, però se noi continuiamo a raccontare le favole e poi non siamo in grado di realizzarli, che succede? Succede che una legislatura, certe volte molto meno, cioè cambiano i governi ma non cambia la situazione economico/finanziaria dell'Ente. Quindi io sto battendo molto su questi concetti perché è cambiato il



mondo e l'abbiamo visto sulla questione dell'avanzo di Amministrazione, qual è il saldo dell'esercizio finanziario 2015? Dice, 4.019.000. Quel saldo non è più avanzo, perché ormai per effetto della competenza potenziata, il saldo dell'esercizio finanziario deve coprire le quote parti di somme vincolate a garanzia del Comune imposti dalla Legge. Il fondo vincolato sono il fondo crediti di dubbia esigibilità oppure se c'hai l'accesso ai mutui deve garantire l'ammortamento dei mutui e il pagamento degli interessi dovuti. Quelle quote fisse li devi accantonare e quindi non c'hai avanzo, non ce l'avrai probabilmente più, a meno che non ti ripulisci da tutta questa montagna di spazzatura che sembrano soldi invece è spazzatura e che si chiamano residui attivi, molto di quali sono credi di dubbia esigibilità, che vanno ad ingessare il bilancio e ti bloccano l'avanzo.

Quindi, non c'hai più avanzo. Questo fondo inutilizzabile ti cresce e le risorse utili, quelle fluttuanti per poter operare e dare risposte ai cittadini sono quelli che tu ti vai ad imprestare. Chiudo così, mi riservo naturalmente sulle questioni specifiche.

Ora, questo discorso che a molti sembra di rassegnazione non lo è affatto. È l'esatto contrario, è il punto di partenza. Cioè a dire: adesso, amici, le cose stanno così e io m'impegno da ora, a cinque anni, a rimettere le cose in sesto, perché di questo c'è bisogno, assolutamente. Lo direbbe anche una persona di buon senso, che non si può andare avanti in prestito e non si può andare a prestarsi i soldi per pagare i debiti accumulati per un'esposizione debitoria rispetto a contenziosi terribili, il primo dei quali è arrivato a compimento e si chiama EUROINVEST, € 1.500.000. Questo è un punto di partenza, bisogna immaginare, cambiare prospettiva, niente chiacchiere, niente enfasi, retorica ma parlare il linguaggio della realtà. Ci dobbiamo rimboccare tutte le mani, anche la gente deve avere questa consapevolezza e deve sapere che non è questa Amministrazione o quella di prima che può avere la responsabilità di interventi non fatti, come se a me aggiustare le strade o accendere le luci dove mancano o aumentare l'illuminazione pubblica o migliorare i servizi mi dispiacerebbe ma bisogna avere la consapevolezza che in questo contesto una comunità deve cominciare a scandire le priorità dei suoi bisogni, perché non può essere che si può fare tutto per tutti. Questo lo dobbiamo capire un po' tutti, perché quanta gente affluisce con giuste e legittime aspettative e che riguardano i servizi sociali, la manutenzione ordinaria delle strade, i servizi pubblici. Tanta inefficienze accumulate, non fa piacere a nessuno ma bisogna avere il coraggio di dire: *«noi queste cose non siamo in grado di farlo, perché non ci sono le risorse»* impegniamoci tutti a stabilire con senso, quel senso di comunità che questa città nei momenti di difficoltà sa avere, perché è



necessario che tutti comprendiamo questo dato. Noi dobbiamo fare lo sforzo da parte nostra, perché ci sono gli sprechi, ci sono i disservizi, ci sono le disattenzioni, la scarsissima propensione a guardare le entrate e la eccellente capacità di gestire le spese da parte della nostra struttura. Tutto dev'essere riconfigurato in questo ordine nuovo delle cose. Penso che poi, dopo questo sforzo, con questa consapevolezza, che è segno di fiducia e di speranza, no di rassegnazione, di fiducia e di speranza ma di fronte ad un quadro di realtà, rifuggendo dalla tentazione di fare semplici propaganda.

Io credo che siamo in condizioni di operare tutti insieme questo sforzo, perché non credo ci siano alternativa a breve termine, non credo nei miracoli che ad un tratto l'anno prossimo le entrate dello Stato li evitano. Questo è il trend.

Quest'anno hanno fatto questa babbia (posso dire babbia?) dell'abolizione della TASI ma che poi sembra che ci sia un risparmio che poi ti viene tolto da un'altra parte, i conti non tornano comunque. Quindi io concludo qui, con questo intervento che secondo me ha un grande valore politico. Molti naturalmente contravverranno a questo elemento ma per me questo è un grande valore politico, è il segno di una ricerca di svelare una questione essenziale per il futuro di questa civiltà e parlare il linguaggio della verità, piaccia o non piaccia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Chi chiede di intervenire? Prego Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Io, come le altre volte, avrei voluto che qualcuno dei colleghi della maggioranza intervenisse anche per sentire il loro modo di vederlo ma visto che non interviene nessuno, intervengo io.

Caro Pompeo, hai fatto un quadro drammatico della situazione e la relazione che hai fatto, non è che abbia valutato l'attività amministrativa di questo riguardo ma ha parlato soprattutto di un attività di aggiustamento di cassa. A questo riguardo volevo dire che il tema di bilancio è per me e forse la parte più noiosa, più faticosa dell'incarico di Consigliere Comunale che rivesto ma che purtroppo è l'unica funzione che è rimasta in capo ad un Consigliere Comunale, quello di discutere politicamente sul bilancio.

Io quando apro quelle maree di carte che l'ufficio di ragioneria ci mette a



disposizione, credetemi, non i capisco proprio niente, sarà un mio limite ma non ci capisco niente. Mi trovo di fronte ad una moltitudine di numeri e di schede che purtroppo devo studiarli e devo andare a sforzarmi di capire quello che quelle schede mi vogliono dire, vogliono significare. Devo sforzarmi di capire perché tutti quei numeri rappresentano i nostri soldi e come vengono spesi i nostri soldi. A questo proposito mi sarebbe piaciuto che anche i tuoi Assessori magari avessero relazionato in merito a quello che hanno, che è stata la loro attività amministrativa durante questi sei mesi di governo, perché anche quello sarebbe stato a noi utile per poi capire come è andata l'Amministrazione in questi mesi.

Ripeto, la lettura di questo rendiconto che doveva essere una lettura molto semplice, anche perché è lo strumento che ci rende noto da dove arrivano le risorse, come vengono impiegati i soldi, come vengono organizzate uscite, i servizi, lo stipendio, gli investimenti, gli interessi passivi. In poche parole dovrebbe essere, come ho detto prima, la verifica di un'Amministrazione e non solamente un aggiustamento di cassa. Non voglio nascondere che questo, come poi hai detto tu, è un rendiconto molto particolare, perché riguarda due tipi di Amministrazioni, sei mesi di Amministrazione Scoditti, quasi sei mesi quelli tuoi, però non vogliono nemmeno dimenticare che si tratta di un rendiconto compilato con questa nuova contabilità, dovuta al processo di armonizzazione contabile.

Chiaramente questo, per me che sono 10 anni Consigliere è un qualcosa che è difficile da capire. Siamo all'inizio di questo percorso e solo a posteriori potremmo dire quali saranno gli aspetti positivi, quali quelli negativi di questa nuova contabilità che sicuramente ha creato un surplus di lavoro importante e significativo rispetto ai precedenti bilanci, soprattutto per quanto riguarda i residui attivi e residui passivi. Non voglio ripeterlo a questo proposito, come si è chiuso il consuntivo 2015? Come hai detto tu, con un avanzo di Amministrazione di € 3.700.000 con una gestione di competenza di € 744.000 e rotti. È un avanzo che va letto alla luce della nuova contabilità. Nel senso che non è possibile utilizzare questi avanzi come veniva con grande facilità. Cosa penso, poi alla fine è quello che dobbiamo dire noi, Consiglieri di opposizione, di questo rendiconto di gestione. È un rendiconto che tecnicamente è redatto e di questo rinnovo, come te, il ringraziamento agli uffici che lo hanno redatto e che ce lo stanno facendo anche capire, l'hanno redatto su alcuni punti facilmente capibile. Devo però anche aggiungere che la gestione che c'è stata da parte dell'Amministrazione, della maggioranza, permettimi, questo è il punto di vista, è una gestione scolastica, una gestione che manca al momento di contenuti politici.



Si è fatto il compitino, si è fatto in maniera molto accurata ma lo hanno fatto gli uffici, tu magari li hai dato una grossa mano, perché vedo che oltre il medico hai imparato a fare anche il ragioniere, però la politica, le scelte politiche dentro questo rendiconto di bilancio io non l'ho viste, non li vedo, perché da un'analisi abbastanza attenta, di quelli che erano gli intenti della politica, non ho trovato all'interno di questo bilancio riscontro. Si poteva? Non lo so, forse sì.

Le linee programmatiche dovrebbero essere le volontà politiche. Le volontà politiche le abbiamo viste nel bilancio di previsione che abbiamo fatto un mese fa, oggi ci ha spiegato il perché, pur avendo tutti i dati non abbiamo discusso le previsioni con il consuntivo insieme, però la loro realizzazione dovrebbe esserci chiara oggi a questo consuntivo, anche, forse, non tutti i quello del 2015 ma almeno la parte che competeva alla tua Amministrazione. Nelle tue linee programmatiche ci sono tanti impegni, impegni presi con la città ed è vero che i mesi trascorsi sono stati pochi ma avremmo voluto conoscerne lo stato dell'arte, semmai qualcosa di quei progetti è stato iniziato. In questo rendiconto io, forse sbaglio a leggere, ma non ho trovato niente. Ho trovato, però, tanta tristezza di numeri? Probabilmente sì. Ho letto un elenco di tante cose negative, oggi va di moda il termine black list. Gli elenco:

- Riduzione delle entrate fiscali e tributarie, specificatamente previste somme per finanziare opere in conto capitale e spese correnti che non sono state utilizzate;
- entrate per trasferimenti, titolo due, ridotti al 50%;
- entrate ex tributarie notevolmente ridotte.

L'unico che fa eccezione e spero che sia solo un fatto momentaneo, sono i servizi cimiteriali, permettimi la battuta, sarebbe una cosa tremenda in questo senso.

- Entrata in conto capitale ridotte alla metà della metà;
- Sofferenza di cassa, come hai già ben specificato e non voglio qui ripetermi, utilizzate per un periodo che sta arrivando al limite.

Però quello che mi ha più preoccupato, leggendo nella tua relazione, sono queste parole, leggo testualmente: *«per entrare in un range di sicurezza che scongiuri il default e garantisca la gestione ordinaria almeno fino a giugno, dovremmo.»* e questo ce lo hai già detto tu. Leggendo queste parole, se permetti, a me è venuta l'angoscia, a te penso ancora di più. io non riesco ad immaginare, alla luce di questi dati economici, che sono catastrofici per un Comune come quello di Mesagne, quale possa essere il futuro della tua, della mia città, della città a cui tutti noi vogliamo bene, che ha sempre, nel corso di questi anni privilegiato, lo ha ridetto anche questa sera, i servizi alla persona, il



welfare, l'assistenza agli anziani, ha privilegiato nel corso di questi anni ed è stato sempre punto di riferimento di ogni cosa nella nostra Provincia. Che cos'è successo? Sarà solamente quello che hai detto? La riduzione dei soldi che arrivano e le entrate che non entrano? O è tutto un sistema che bisognerebbe andare ad aggiustare, a cominciare dalla macchina amministrativa e di tutto il resto. Io penso che questo diventa la solita canzone che forse uno si stancherà anche di sentirla, è la macchina amministrativa che dovrà darti e darci una mano affinché tutto questo diventi veramente un Comune che possa essere un fiore all'occhiello per tutta la Provincia.

Io non voglio dilungarmi, vorrei solamente ricordarti, caro Pompeo, (permettimi di chiamarti sempre Pompeo) alcune tue valutazioni in campagna elettorale. Sono andato a spulciarmeli e a rileggermeli tutti, che li ho conservate, perché è bene che te le ricordi per la città: *«sento che la gente vede in me la speranza, mi vede come il grimaldello per scardinare una porta che conduca ad un futuro diverso. Troppe tasse, uno sviluppo economico inesistente, un'emergenza giovanile sempre più lancinante e uno sviluppo culturale bloccato da tempo, fanno sì che Mesagne, come è stato definito, è da considerarsi un malato grave e che ha bisogno di interventi e di schemi molto diversi da quelli del passato per essere guarito. Vince la necessità di mettere insieme uomini e donne civili che si aggregano nell'esclusivo interesse della città, mettendo insieme le competenze e le esperienze per disinnescare il vortice negativo in cui è caduta la città. Per Mesagne vedo un futuro intrigante, una pagina bianca da scrivere in maniera intrigante, lo faremo subito»*. Questa era l'aria della campagna elettorale, non puoi dire il contrario.

SINDACO

Confermo appieno, siamo in quelle condizioni. Una pagina bianca.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Cerchiamo di scriverla in maniera che non diventi una pagina rossa di sangue di tante altre cose. Questo è quello che volevo dire. Comunque, oggi la situazione è completamente diversa, lo si intuisce dalla tua relazione e questo è quello che mi preoccupa e mi preoccupa soprattutto anche quando leggo dichiarazioni di esponenti importanti della tua maggioranza, che affermano che in Mesagne si è finalmente riaperto l'entusiasmo, che la città comincia a risollevarsi la testa, sarebbe stato forse qualche festiccio benfatto? Il carnevale? Qualche altro evento di natura goliardica a riaccendere



l'entusiasmo? Dai dati che ho letto in questo rendiconto e dalla tua relazione, di certo non si è riaccesso il nostro entusiasmo né quello di tantissimi cittadini e siccome ti reputo una persona molto seria, penso che non si sia riaccesso nemmeno il tuo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mingolla. Chi chiede di parlare? Consigliere Ture. Prego Consigliere.

Consigliere Omar TURE

Grazie. Buonasera a tutti. Saluto il Sindaco, il Presidente del Consiglio, la Giunta, i Consiglieri, i cittadini che c'ascoltano qui seduti e a chi ci ascolta da casa. Subito, per tranquillizzare il Consigliere, capogruppo del Partito Democratico, non abbiamo paura certo a parlare o a prenderci il palcoscenico come ha appena fatto lei, può stare tranquillo da questo punto di vista, però la logica della politica ci dice che dopo che parla il Sindaco è sempre bene che parli l'opposizione e poi la maggioranza che sostiene questo Sindaco, in maniera sempre più forte. Quindi, che dire, io faccio solo una considerazione, il Sindaco ha fatto un grande sforzo oggi, si è tolto la calcolatrice da ragioniere e ha cercato di farci capire questo consuntivo con parole semplici e noi l'abbiamo apprezzato molto. L'abbiamo apprezzato e io faccio solo una considerazione fondamentale dal suo discorso.

Oggi viviamo nell'epoca del renzismo post berlusconismo, il segretario del Partito Democratico nazionale che preferisce più sedersi con Confindustria che con le parti sociali e quindi viviamo questa particolare storia del nostro paese, che gli Enti Locali li lascia da parte, anzi, li taglia tutto quello che ha, come ha fatto in questi ultimi due anni. Quindi la difficoltà è enorme per tutti i Sindaci di tutte le Amministrazioni Comunali. È difficile. È difficile amministrare.

Io mi sono fermato sulla sua relazione, alla prima parte, quando dice: «*entrate tributarie e contributive, importo previsto 16 milioni, di riscosso, 10 milioni, residuo attivo da scrivere 6 milioni*». Il problema è uno, signor Sindaco, oggi le Amministrazioni locali e soprattutto Mesagne non sono dotate di uno strumento di riscossione efficace. Questo è un problema che le Amministrazioni lo devono iniziare a prendere in seria considerazione. Uno strumento riscossione efficace ovviamente affiancato ad una politica di sviluppo economico della città, che posso produrre ricchezza. Questa è la soluzione.



Allora, che dire, prima, negli altri anni, nel corso dei 20, 30 anni che sono passati, lo Stato subentrava ed aiutava le Amministrazioni, non è che possiamo dire che tutti cittadini hanno sempre pagato le tasse, i furbetti ci sono sempre stati, c'è chi li ha pagati e c'è chi non li ha pagati. Lo Stato si comportava in un certo modo, per quelli che non le pagavano subentrava e aiutava gli Enti Locali.

Oggi non è più così e di questo dobbiamo prenderne atto. È fondamentale questo, perché noi ci troviamo in questa situazione, lei si trova in questa situazione, si troveranno ancora peggio le generazioni avvenire in questa situazione. Oggi, ancora di più, gli Enti Locali saranno equiparati ad aziende private. Allora i tagli saranno sempre di più. Le aziende private quando tagliano non tagliano solo le risorse, tagliano il lavoro, il costo del lavoro, i dipendenti. Tra 4, 5, 10 anni ci troveremo nella stessa situazione, ecco perché bisogna far fronte a questo grave problema, con una politica forte per quanto riguarda uno strumento di riscossione efficace. Quindi, su questo credo che il Sindaco, il dott. Seodambro, che ringrazio per il lavoro svolto, anche la dott.ssa Gioia che fa un grande lavoro per quanto riguarda l'ufficio tributi, però su questo credo che bisogna che si apra una discussione importante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Ci sono altri interventi? Consigliere Orsini, prego.

Consigliere Fernando ORSINI

Abbiamo sempre l'abitudine a scambiare i luoghi dove fare certi discorsi e io non per difendere perché non ne avrebbe bisogno il capogruppo del PD, non è il palcoscenico quello che noi facciamo, cerchiamo di farlo con le nostre possibilità, con i nostri limiti ma certe volte, ecco, mi viene in soccorso (...) a volte è meglio tacere e sembrare stupidi che aprire la bocca e togliere ogni dubbio. Non è nessun offesa. Assolutamente.

Non so se siamo gli ultimi, molto probabilmente lo siamo fra quelli della nostra Regione ma Mesagne è il Comune che arriva sicuramente fuori tempo massimo nell'approvazione e nell'esame di questo consuntivo. Tant'è, lo dicevo con il Presidente l'altro giorno, mi meravigliavo ma poi è arrivata, la Prefettura ha segnato il termine per l'approvazione, i 20 giorni. Si sarebbe dovuto approvare nell'esercizio finanziario 2015 entro il 30 aprile, ed è una scadenza di particolare importanza, posto che il rendiconto misura, come diceva il Sindaco, ciò che si è fatto nel corso di un intero anno, in termini di grandezze, quantitativo monetario e di analisi di tipo qualitativo e nel contempo descrive



come i piani programmi in tutti i loro aspetti si sentivano realizzati con i risultati ottenuti e i costi sostenuti.

Attraverso la rendicontazione, in particolare l'Ente Locale può determinare il grado di operatività e di efficienza raggiunta con la gestione altresì il rapporto corrente fra le utilità prodotte e il sacrificio imposto all'utente contribuente da cui poi provengono le risorse necessarie e che devono essere consumate. Infine, dalle analisi di quanto è stato realizzato, in rapporto a quanto programmato con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale, è possibile, io indico quattro punti, trarre utili indicazioni per la predisposizione dei futuri piani gestionali; l'esercizio del controllo da parte degli organi dell'Ente, che hanno conferito ai responsabili di servizi il potere di gestione, l'esercizio del controllo da parte degli organi interni e soprattutto da parte degli organi esterni, mi riferisco all'organo di revisione, alla stessa Corte dei Conti, sulla regolarità della gestione e l'esercizio del controllo sociale da parte del cittadino sul corretto utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli amministratori locali, controllo cui in questa sede evidentemente non possiamo non attribuire, lo faceva anche il Sindaco, pregnante importanza, posto che la politica ha il dovere di spiegare ai propri amministrati come siano state utilizzate le risorse nel corso di un anno ma su questo concetto poi ritornerò successivamente. L'approvazione del conto consuntivo rappresenta certamente uno delle tappe di maggior importanza per l'Ente Locale e per la vita politico amministrativa di una comunità.

In generale si può affermare, lo evidenziava il Sindaco, che l'approvazione del bilancio, il conto del bilancio, è il percorso dell'azione di governo durato 365 giorni dell'anno precedente e soprattutto si può certamente sostenere che le risultanze del conto di bilancio, rappresentino l'incisività delle politiche adottate dall'Amministrazione in carica. Pertanto non posso non premettere e ed evidenziare, lo facevo altri prima di me, che questo consuntivo è figlio di scelte politiche adottate sia dalla precedente che da questa Amministrazione.

Dall'esame, inizio ad entrare, dei documenti contabili apprendiamo che il risultato di Amministrazione è definitivamente accertato in € 4.093.000. Tuttavia, detto così, potrebbe sembrare un grossissimo risultato ma lo diceva il Sindaco, questo dato non deve ingenerare nessun entusiasmo dal momento che neanche un centesimo di tale importo potrà essere utilizzato né per investimenti né per altro. Il risultato di Amministrazione è distinto in 4 tipologie, i fondi vincolati, quello cui faceva riferimento il Sindaco, i mutui e sono € 350.000 circa, i fondi destinati agli investimenti, zero; fondi accantonati sono € 3.739.000, che sono i crediti di dubbia esigibilità e poi ci sono i fondi liberi.



Ecco, Sindaco, il primo punto che le contesto non è vero che tutti i Comuni si trovino in questa situazione. perché i fondi liberi, se lei va a fare sul sito dell'ANCI, troverà che ci sono diversi Comuni che utilizzano fondi liberi perché ci sono stati avanzi di Amministrazione e non ci sono stati gli elementi di criticità che sono state riscontrate a Mesagne. Le quote vincolate del risultato di Amministrazione sono entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio derivante da operazione di mutuo, come diceva, da trasferimenti con specifica destinazione, d'apposizione di vincoli da parte dell'Ente oppure risorse vincolate dalla Legge o principi contabili.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dall'entrata in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Poi c'è l'avanzo accantonato, stanziamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità su cui si è soffermato il Sindaco e non ritorno. L'avanzo di Amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'Ente faccia ricorso all'utilizzo in termini di cassa, di entrate vincolate come prevede l'art. 195 del Testo Unico sugli Enti Locali, ossia in anticipazioni di tesoreria come ci troviamo.

L'utilizzo dell'avanzo libero, infine, lo dico solo per completezza di esposizione ma qualcosa che non riguarda purtroppo il nostro Comune, deve rispettare un preciso ordine di priorità ed è la copertura dei debiti fuori bilancio, provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri; poi, il finanziamento a di spese di investimento; il finanziamento di spese corrente a carattere (...) e poi l'estinzione anticipata eventualmente di mutui. Al di là di questi aspetti squisitamente tecnici, per le per l'aridità dei quali dati io mi scuso con voi e con chi ci sta ascoltando da casa che potrebbe non comprendere come ognuno di noi ci è difficile entrare in queste dinamiche, il conto consuntivo è anche il momento della verità.

Io glielo ho detto al Sindaco in Commissione e gliene do atto che lo ha ripetuto anche questa sera, per quanto concerne l'anno che ci siamo lasciati alle spalle. Se guardiamo a quello che è stato, la verità dei fatti, come anche rappresentaci dall'esposizione del Sindaco, non può indurci sicuramente all'ottimismo, anzi tutt'altro. Ha edulcorato un po' la relazione che aveva fatto e che ha fatto pervenire ieri; ha edulcorato anche l'intervento che ha fatto in Commissione. Io ho detto ai miei colleghi del gruppo che mi ha preoccupato il Sindaco, l'ho visto molto stanco, molto stressato e quindi capisco perfettamente, lo dico senza nessun infingimento, tutto ciò che è carico sulle sue spalle.

L'esame dei documenti sottoposte alla visione del Consigliere per



l'approvazione del conto consuntivo conferma tutte le criticità che noi avevamo esposto circa le previsioni ottimistiche e surreali contenute nel bilancio di previsione, relativo al medesimo anno che, lo ricorderete, noi abbiamo approvato il 4 settembre scorso. Tali aspetti sono emersi inconfutabilmente dalla relazione del Sindaco e gliene do nuovamente atto, non ha nascosto rifugiandosi nel tecnicismo del bilancio, la criticità della situazione dei conti del Comune di Mesagne, la quale, è bene dirlo con chiarezza, lo diceva anche lui e su questo lo cogliamo l'aspetto politico, deve essere affrontato con senso di responsabilità da parte di tutti, maggioranza e opposizione. Tuttavia, i dati che si rilevano oggi dal consuntivo, se paragonate alle previsioni iniziali attestano che sono state effettuate stime alquanto inesatte, su un periodo residuale di gestione di appena 4 mesi. Avevamo formulato diverse perplessità in sede di bilancio di previsione e oggi abbiamo qualche conferma della bontà di quelle nostre tesi.

Per quanto concerne le entrate, il quadro riassuntivo è a pagina 18 della relazione sulla gestione e quindi non mi soffermo, si è incassato meno di € 13.500.000 a fronte dei 20 milioni accertati, con uno scostamento, quindi, di € 6.500.000 per le entrate tributarie, quasi quattro milioni e mezzo di incassato da trasferimenti correnti a fronte di quasi 7 milioni accertati; incassi per 1 milione e 6 da entrate ex tributarie, rispetto agli oltre € 3.150.000 e 2 milioni e quasi e 3 di incassato in conto capitale rispetto ai 570 accertati.

Sul versante della spesa abbiamo avuto, lo diceva il Sindaco, io non mi soffermo, 20 milioni di euro per impegni ma oltre 20 milioni, pagamenti per oltre 20 milioni ma impegni per oltre 23 milioni e 300. 3 milioni e mezzo rispetto ai quasi 6 milioni e 4 di impegni per spese in conto capitale. Poi, 1 milione e 3 è il rimborso dei mutui. Abbiamo incassato complessivamente poco più di € 21.700.00, effettuato pagamenti per quasi 24 milioni. Per scendere in qualche dettaglio, solo qualcuno, lo scriveva il Sindaco nella sua relazione, gli oneri di urbanizzazione non incassati rispetto agli accertati, pari poco più di € 300.000 sono veramente eccessivi, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione della irregolarità degli illeciti, significativamente inferiori rispetto alle previsioni, sono del tutto assenti i proventi derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali, sui quali noi nel Consiglio Comunale del 4 settembre ci siamo forse soffermati dal punto di vista temporale più rispetto ad altri elementi.

Quindi, notiamo un significativo, lo diceva anche il Consigliere Mingolla, scostamento tra i desideri e la realtà con cifre al quanto preoccupanti. A ben vedere, esaminando tutti i documenti del conto e la relazione del Sindaco su questo aspetto è stata veramente impietosa, l'ha edulcorata poco questa sera.



Si ravvisano preoccupanti criticità strutturali, soprattutto di tipo finanziario. Il problema principale del nostro Comune è che ha impegni per costi di gestione superiore alle entrate e generano deficit annuale, il cui accumulo nel tempo produce quel debito cosiddetto strutturale, perché ormai costituisce una costante che emerge anche negli elevati residui attivi. Il volume dei residui passivi € 4.700.000, i debiti che il Comune ha di fronte alle imprese e su questo poi ritornerò, i mutui sottoscritti, per non considerare i 3 milioni di euro dell'anno, nel passato bilancio, quello 2015, che è una somma non di poco conto, senza considerare poi, lo diceva anche il Sindaco, il mutuo che andremo a contrarre per sanare, per il debito estinguere il debito fuori bilancio.

Poi, il debito verso la banca che rappresenta ormai una costante per il nostro Comune e che non trova soluzione di continuità nemmeno tra un esercizio e l'altro. Un'anticipazione cassa non restituita al 31/12/2015 di quasi € 4.500.000 con un utilizzo medio di quasi di € 3.150.000 e un utilizzo massimo di oltre € 5.600.000 per da quasi otto mesi e mezzo. Importi che hanno generato, lo ripeteva il Sindaco, interessi passivi per circa € 95.000. sono dati sicuramente allarmanti su cui si afferrò sui è soffermato ed è l'unico aspetto di criticità che ha sottolineato ed evidenziato anche il collegio dei Revisori e sui quali occorre riflettere e domandarsi se non si è alle soglie dell'applicazione del 244 del Testo Unico, come anche, in un punto della sua relazione lo richiamava il Consigliere Mingolla, ha adombrato lei. Anche il mancato taglio di spese correnti inutili che frammentate in diversi rivioli, sui quali per necessità di tempo io non mi soffermo, costituiscono una posta di bilancio considerevole che non può non destare una certa preoccupazione.

Dallo stesso tenore della relazione del Sindaco, soprattutto quella scritta, emerge con chiarezza la preoccupazione per una situazione fortemente critica e dunque serve recuperare la consapevolezza, uso lo stesso suo termine, di ciò che si rappresenta mediante un maggiore senso di responsabilità, di rigore e di rispetto per il ruolo di ciascuna parte. Tuttavia, per uscire dall'emergenza in cui siamo, non serve fare il solito gioco dello scarica barile, trovando sempre il modo di dare la colpa ad altri e gliene diamo atto che questa sera non lo ha fatto ma forse, ed è questo il compito più pregnante cui siamo chiamati, serve proprio la consapevolezza che non si è autosufficienti. Chiudersi a riccio per imporre caparbiamente le proprie vedute, non considerando le obiezioni, osservazioni e critiche che provengono da altri parti politiche, è un esercizio inutile per chi ha la consapevolezza delle difficoltà che ci aspettano per il nostro futuro.

Di fronte a dati e numeri che parlano così chiaro è quanto di più dannoso possa essere fatto al proprio Comune che oggi ha bisogno di sforzi condivisibili.



Il saldo della gestione residui di competenza, pur presentando una differenza positiva di oltre € 2.200.000, non ci rassicura del tutto, come dirò fra poco. I residui attivi riferiti alla sola TARI, così come anche indicato dai Revisori a pagina 9 della loro relazione, costituiscono una delle criticità che determinano il continuo ricorso di anticipazione di cassa e ricorderà, nella Commissione che quando abbiamo discusso del bilancio di previsione avevo preannunciato anche il voto favorevole per l'anticipazione della prima rata da settembre a giugno. Altri elementi di criticità sono espressamente indicati dagli stessi Revisori nella loro relazione e fra questo l'atavico problema della mancata riscossione dei contributi regionali e degli altri Comuni dell'ambito Brindisi/4, per spese correnti riguardanti la gestione dei servizi sociali relativi ai piani di zona.

Queste sono le principali ragioni per cui la cassa è in sofferenza e al di là delle pur parziali fondate lamentele nei confronti di Stato, Regioni, Enti vari, cui richiama il Sindaco nel suo intervento e non trasferiscono le risorse al Comune o le trasferiscono con notevole ritardo. Peraltro, come avevamo anche avuto modo di segnalare in sede di approvazione del bilancio di previsione 2015, le somme previste sono di gran lunga superiore a quelle incassate, con la conseguenza che la squadratura si riflette nell'enorme esposizione bancaria che affligge il nostro Comune.

I residui attivi, cioè, i crediti del Comune, non avendo un dettagliato elenco per titolo ed anno di competenza, perché questo sarebbe importante, sono comunque alti, circa 7 milioni di euro e molto probabilmente anche (...) comunque parzialmente datati. Una parte è stata correttamente e prudentemente accantonata nell'apposito fondo svalutazioni crediti ma abbiamo fondati dubbi che possano esserlo nella misura dovuta, il che ci preoccupa maggiormente, perché vuol dire che si potrebbero, usando il condizionale solo perché non ci sentiamo mai depositari alcuna certezza, assolvere al compito di occultare un certo disavanzo. Insomma, non s'incassa quanto effettivamente si deve.

Lo scarso lasso di tempo avuto a disposizione per esaminare gli atti non ci ha permesso operare un approfondimento di questi aspetti. Ci riserviamo di chiedere una dettagliata indicazione dell'anzianità dei residui anche al fine di verificare l'esistenza di eventuali residui attivi, cioè le somme che l'Ente deve incassare a vario titolo di anzianità superiore a 5 anni e cioè, ad elevato indice di inesigibilità e a quanto gli stessi ammontino. Come è noto, la Corte dei Conti, secondo un orientamento pressoché consolidato, relativamente ai residui attivi troppo vecchi, ha chiarito che al meno di una dichiarazione di responsabilità vistata dall'organo di revisione sulle esigibilità degli stessi, ciò che evidentemente non potrebbe essere in questa fase da parte dei nostri



Revisori che si sono insediati solo qualche settimana fa, buona parte di essi dovrebbe essere scritta prudenzialmente al fondo svalutazioni crediti. Il provvedimento di verifica dei residui, al quanto generico, non ci permette di analizzare in dettaglio tutti gli aspetti che indichino il titolo giuridico e contabile relativo al loro effettivo mantenimento in bilancio e su questo pensiamo di ritornare in proseguo. Quanto all'indebitamento, non lo sappiamo con certezza non avendo alcun dato oggettivo al riguardo ma forse siamo al limite della capacità di sostenere altri mutui oltre ai due a cui ho fatto cenno prima. La situazione in ogni caso impone che per il futuro l'Ente dovrà ricorrere a drastiche manovre tendenti ad intensificare la capacità di riscossione sia ordinaria che legata all'evasione ed operare per la creazione di avanzo nella parte corrente, che può conseguire tagliando spese inutili e cioè, facendo economie di gestione.

Sommariamente descritta è questa la situazione entro cui ha operato negli ultimi sei mesi e continuerà a misurarsi l'Amministrazione Molfetta. Una situazione che evidenzia un forte scostamento tra somme previste e quelle consuntivate, con particolare riguardo alle entrate da trasferimenti in conto capitale. Un rischio da noi preannunciato in sede di previsione che ancora una volta ci dà ragione. Lei faceva l'esempio riferendosi all'Assessore Librato, io voglio fare la pista ciclabile, poi vado, la posto in bilancio ma non trovo i soldi. Quindi ci dava ragione sotto questo aspetto. In definitiva questi scostamenti misurano la differenza fra le parole e i fatti, ovvero, le cose dette in campagna elettorale, perché di questo lo dobbiamo dire, caro Sindaco e ribadite nell'esposizione anche delle linee programmatiche, almeno sino a questo momento sono state quasi completamente disattese. Non ho il tempo per entrare nel dettaglio ma basta una semplice operazione di sovrapposizione fra quello che è stato detto a settembre in sede di previsione e quello che effettivamente registriamo con un consuntivo in essere, quello che discutiamo stasera. Forse se l'avessimo fatto e io lo dissi già in sede di previsione 2016, forse avremmo avuto ancora un quadro più chiaro rispetto a quello che comunque lei ha cercato di dare. Ora, delle due l'una, si è errato o nella previsione o nella gestione ma sotto l'aspetto politico ed è questo in questa sede per noi rileva, il dato più allarmante che emerge dalle spie accese nei conti e che per il loro risanamento non si intravede alcun elemento nella relazione che lei ha fatto, ossia quella scritta questa sera, se non mera enunciazione non suffragate da dati oggettivi. L'anticipazione di cassa, come abbiamo innanzi ricordato, nel 2015 ha raggiunto cifre veramente notevole e dalla situazione descritta ed evidenziata dai Revisori, a pagina 8 della loro relazione dallo stesso Sindaco, apprendiamo che la situazione non è per nulla migliorata, il



costituisce tra l'altro un segnale di evidente deficit gestionali di tipo strutturale. Insomma, ed è questo l'aspetto politico dall'esame del rendiconto viene fuori con forza e su quel il Sindaco e la Giunta ma anche le forze politiche devono avviare già dai prossimi giorni una profonda riflessione, un conto in rosso che non permette, evidentemente, scelte strategiche per il futuro. Ci blocca tutta l'attività e se abbiamo compreso bene ma l'abbiamo compreso perché lo ha ribadito questa sera, durante la Commissione Consiliare il Sindaco, quella Commissione, lo voglio dire, non è superfluo ribadirlo, riesce a tenersi solo grazie alla presenza dei componenti dell'opposizione, che garantiscono ogni volta il numero legale.

Nel 2016 il debito del Comune verso la banca è destinato a crescere. Insomma, un quadro desolante che deve destare in tutti noi forte preoccupazioni per l'inversione del quale occorre mettere mano da subito a politiche drastiche che tuttavia lo Stato, ci sia consentito dirlo, abbiamo intravisto e non abbiamo percepito dalle parole del Sindaco. Una breve ed ultima considerazione va fatta per spesa in conte capitale, laddove il notevole scostamento rispetto alle intenzioni conferma le nostre valutazioni espresse in bilancio di previsione sulla inutilità di indicare previsioni per opere che concretamente non possono essere realizzate. Quindi, è inutile fare la lista della spesa, molto spesso la politica deve misurarsi con dinamiche che esulano alla sfera di ciascuno di noi e deve confrontarsi con elementi oggettivi che non dirado non permettono di raggiungere quegli obiettivi prefissi, perché in campagna elettorale possiamo dire tutto, possiamo dire di abbassare le tasse, possiamo fare le ferrovie sopraelevate, possiamo costruire grattacieli ma poi è chiaro che dobbiamo misurarci. Questo vale per tutti, vale per l'attuale Amministrazione, vale per qualsiasi forza, coalizione che si presenta al giudizio degli elettori. Avere consapevolezza di ciò e rinunciare a quello che ex ante si sa non potere essere fatto, non è una prova di debolezza ma di saggezza politica.

Sono tutte queste, in definitiva, le ragioni che ci inducono poi a manifestare forte perplessità sull'azione di governo di questa Amministrazione, anche per il futuro. Ci persuadono ad esprimere un giudizio critico per una condotta politico amministrativa sicuramente non lineare e non oculata. Pensiamo, tanto per essere chiari, a quelle spese non strettamente necessarie, anzi, potremmo definire voluttuari quali alcune iniziative inserite nel cartellone dell'estate mesagnese e per il Natale. Solo per questi due capitoli di bilancio nel 2015 abbiamo superato la soglia di ben € 150.000, rispetto ad una previsione iniziale che non avrebbe dovuto superare la metà di quell'importo. Siamo di fronte ad un importo considerevole che viste le ristrettezze economiche con cui l'Ente deve fare i conti quotidianamente, come anche emerge dai dati che lei ha



sottoposto alla nostra attenzione, a pare spesso un impiego di risorse e manifestazioni disarticolate, senza una programmazione organica che segue un filo logico e un'idea d'insieme, ma soprattutto non rispondente agli interessi di una città, di tutta la città. Ecco perché abbiamo salutato positivamente la drastica riduzione operata in sede di previsione 2016 ed auspichiamo che quell'impegno sia mantenuto per tutto l'anno. Pur nella consapevolezza delle difficoltà in cui operano gli Enti Locali, il nostro voto non potrà che essere contrario, non avendo intravisto negli ultimi sei mesi dello scorso anno ma lo stesso vale per i primi sei del 2016, alcun elemento di svolta e di innovazione come un po' pomposamente era stato propagandato. La nostra preoccupazione per il futuro dell'Ente e della tenuta dei suoi conti, è accompagnata anche dal rammarico di non aver intravisto anche solo qualche elemento di novità riguardo a come nell'immediato s'intenda procedere per iniziare una seria opera di risanamento, a cui pure lei ha fatto riferimento ma non c'è una terapia, non è stata indicata, che possa far uscire dalle difficoltà e mettere al sicuro il Comune dalla gestione che potrebbe imboccare strade perverse. Io le lancio l'idea, Sindaco, nella consapevolezza del senso di responsabilità che tutti noi dovremmo avere, se non è il caso di costituire una Commissione per verificare quello che io ho detto e verificare, anche perché su quello non mi sono soffermato, sull'ammontare della situazione debitoria del Comune di Mesagne, alla data in cui approviamo questa sera il conto consuntivo. Lei stesso faceva riferimento da due fatture per il servizio di raccolta di nettezza urbana, faceva riferimento a tutte le fatture che risalgono alle ultime pagate nel 2015 del piano di zona ma ci saranno altre.

Quindi, io penso che sia arrivato veramente il tempo di sederci tutti insieme ai Revisori. Noi a questo proposito al collegio ecco non ha, evidentemente, consentito, come anche loro hanno indicato nella loro relazione, di esprimere un giudizio compiuto. L'hanno fatto solo con riguardo all'anticipazione di cassa. Per quanto ci riguarda noi raccogliamo il loro invito e non esiteremo a chiedere conto su alcuni elementi di cui ho fatto cenno ma soprattutto a chiedere loro di segnalare in tempo le criticità più evidenti e dovessero continuare a riscontrare che saranno sicuramente oggetto delle relazioni che in futuro dovranno redigere. Chiedere ciò non mi pare che sia lesa maestà nei confronti di nessuno e, anzi, dovremmo tutti impegnarci perché un nuovo modo di intendere l'attività politico-amministrativa possa realizzarsi e ciò anche al fine di poter far svolgere quel controllo sociale ai cittadini di cui parlavo all'inizio di questo mio intervento e a cui faceva riferimento lo stesso Sindaco. Continuare a far credere che tutto va bene, è controproducente per tutti, talvolta può rappresentare anche una mancanza di rispetto per



l'intelligenza altrui. Noi siamo ancora una volta convinti che la discussione sui bilancio dell'Ente rappresentino quell'occasione in cui il linguaggio della verità debba avere la meglio su tutto il resto, anche sulla quadratura dei conti e ragionieristicamente intesi e siano messi al bando atteggiamenti strumentali e faziosi, qualunque sia la loro provenienza. Non percependo questa consapevolezza, si potranno anche soddisfare interessi di parte ma non aiutano e non contribuiscono sicuramente a far uscire la città dalle difficoltà in cui versa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Chi chiede di parlare? Non si sono altri interventi. Il Sindaco deve replicare? Consigliere Matarrelli.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Grazie Presidente. Io farò un brevissimo intervento. Prendo atto della relazione del Sindaco che avevo già letto, interloquisco con l'opposizione e permettetemi di essere discriminatorio, perché io non ho ascoltato l'intervento del Consigliere Orsini perché ha esordito dando dell'imbecille ad Omar Ture, quindi non l'ho più ascoltato, perché non qualifico un mio competitor, un mio avversario politico, non posso farlo, non ne ho le qualità morali per farlo e quindi non accetto questa impostazione e quindi tutto ciò che viene dopo un esordio così maleducato, non merita di essere ascoltato.

Continuo a ritenere utile, invece, l'opposizione quando ci offre elementi di discussione, di approfondimento e di individuazione anche collettiva di soluzioni. Quindi, ringrazio il capogruppo del Partito Democratico per i toni e i modi con cui si pone nel confronto con la maggioranza. Sindaco, il suo quadro. Il quadro che lei ci ha proposto effettivamente è un quadro drammatico e lei oggi ci dice che probabilmente per la prima volta un Sindaco fa un operazione di onestà intellettuale, perché questo quadro non è molto diverso da quello degli anni precedenti, quando qui qualcuno ci rassicurava dicendo che i conti erano in ordine, che non c'erano problemi. Questo accadeva pochissimo tempo fa. Noi oggi approviamo il rendiconto del bilancio del 2015 che è stato gestito in gran parte o a metà, diciamo, dalla precedente Amministrazione, non so cosa si voglia trovare in questo nostro atto di tanto rivoluzionario, semplicemente abbiamo il dovere di essere onesti.

Questa onestà, però, dire che siamo nei guai, non deve ovviamente diventare un alibi, perché se effettivamente la sofferenza è così significativa come è



emerso, come per la prima volta è emerso, gli altri hanno nascosto questa realtà scientemente, ingannando anche la cittadinanza, basta recuperare i verbali di quei Consigli Comunali, tutti dicevano che i conti erano in ordine, nessuno si accorgeva di queste anticipazioni di cassa, nessuno s'accorgeva che i trasferimenti statali diminuivano in maniera significativa; nessuno s'accorgeva che non si riusciva ad essere efficaci rispetto al recupero dell'evasione; nessuno s'accorgeva di niente. Andava tutto bene, anzi, consegniamo alla città, andate a leggere non solo i verbali di Consiglio Comunale ma anche gli articoli di stampa, si consegnava una città in buona salute, senza sofferenze.

Governare è un'altra cosa e assumersi la responsabilità di gestire una situazione così complessa non può essere un alibi, non può essere l'argomento da utilizzare per eventuali fallimenti, io non ci sarei mai ma non credo che fossero queste le intenzioni del Sindaco, anzi, dobbiamo operare affinché la spesa possa essere contenuta rispetto al passato, senza mortificare, senza sacrificare i servizi necessari essenziali, soprattutto quelli diretti ai più deboli e senza dimenticare che questa è una città che si è caratterizzata nel tempo, poi per un periodo un po' meno, per essere una città attrattiva, per avere capacità di attrarre anche turismo attraverso eventi interessanti. Ritengo che, quindi, oltre ad una limatura della spesa consapevole partendo da questi principi che ho enunciato, occorra lavorare molto sul recupero delle risorse che a noi sono dovute dagli evasori, perché su questo terreno, lo ha detto benissimo il Consigliere Ture, non siamo affatto efficaci e non mi riferisco alla parte amministrativa, burocratica del Comune che fa un lavoro egregio ma mi riferisco ai soggetti deputati alla riscossione.

Lì ci sono dinamiche veramente impressionanti e non solo alla tassazione, quella strettamente legata ai servi che noi eroghiamo, lì dove la norma ci impone di pareggiare la spesa con le entrate ma anche verso una tassazione di chi oggi pensa di investire in settori quali, che tra l'altro sono anche in crisi, quale l'edilizia, che dopo aver pagato la prima tassa della bucalossi, poi si dileguano. È impossibile pensare o immaginare di continuare in questo modo. Io sono convinto che attraverso un lavoro meticoloso che questa Amministrazione deve continuare a portare avanti e attraverso un'opposizione responsabile, quella che non sta lì sul varco per aspettare che il Comune muoia. Qui c'è qualcuno che spera che il Comune vada in malora, in dissesto per dire noi eravamo bravi e gli altri cattivi, senza poi fare un'operazione di verità storica perché le condizioni che oggi viviamo non solo sono legate ad un dato oggettivo, legato, appunto, ad una incapacità di riscossione non sempre, caro Sindaco, di chi non può pagare ma anche di chi può pagare e non lo fa



scientemente ma anche attraverso una spesa che probabilmente in passato non è stato poi così controllata e così attenta. Votiamo ovviamente questo provvedimento con la piena consapevolezza che mai e poi mai questo argomento delle difficoltà possa essere utilizzato dalla nostra parte politica per giustificare mancanze o incapacità di azione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Matarrelli.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Ah, offesa personale.

Consigliere Fernando ORSINI

Presidente, ormai è diventato stucchevole il ruolo che si è assunto il Consigliere Deputato Matarrelli, che è quello di dare le pagelle a tutti. Io lo faccio oggi, intervengo non per me, intervengo per una persona, l'educazione, tra l'altro oggi è l'anniversario di morte di una delle due persone, me l'hanno data i miei genitori, quindi non sono certamente maleducato. Mi rendo conto che per lui è un po' difficile comprendere chi è Oscar (...). La citazione era una citazione di Oscar (.), non c'era nessun riferimento. Io ho detto sul piano politico non facciamo palcoscenico, non mi sono soffermato su quello che diceva il Consigliere Ture ma quello che non accetto il Deputato Matarrelli e Consigliere Comunale Matarrelli, che non dia patenti di maleducazione nei confronti di persone che di educazione come ce l'ha lui, ce l'hanno gli altri.

PRESIDENTE

Consigliere, di io devo dire la mia, a questo punto, perché le ho chiesto su qual punto dell'art. 65, intendeva, perché offesa personale, non ho sentito offese personali semmai opinioni contrarie o aspetti di discussione.

Devo dire che cogliendo la sua espressione, anch'io ho avvertito "una piccola offesa" al Consigliere Ture, perché comunque taciarlo di non capire niente.



Consigliere Fernando ORSINI

Questa è una sua interpretazione.

PRESIDENTE

Si, la mia.

Consigliere Fernando ORSINI

Poi, possiamo leggere il verbale.

PRESIDENTE

La citazione fa pensare questo, non le parole sue. Se lei ha voluto proporre quella citazione, quella citazione è abbastanza forse ironica pure, però lasciava intendere qualcosa che non andava. Non pensavo che si arrivasse comunque a questa diatriba.

Consigliere Ture vuole dire qualcosa?

Interviene il Consigliere Omar TURE fuori microfono

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Non ce ne sono più. Sindaco deve replicare? Bene, la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO

Io immaginavo che ci potesse essere un uso strumentale del mio intervento, della mia analisi e l'ho messa abbondantemente in conto, perché magari si fa salva l'onestà intellettuale da un lato e dall'altro si esprime un giudizio che velatamente attribuisce la responsabilità all'Amministrazione attuale di un quadro che non è affatto roseo e quindi, ovviamente, si tenta di far emergere un'apparente contraddizione tra io postulati fantasmagorici annunciati nella relazione programmatica previsionale e nella campagna elettorale, con un dato di realtà che è il disegno completamente contrario.

Io credo che non ci sia nessuna contraddizione e quando il Consigliere Mingolla, l'amico Ninni, diceva, citava alcune frasi e diceva che io in campagna



elettorale avevo detto che il malato è grave e che bisognava ripartire da zero utilizzando la mia candidatura come un grimaldello capace di scardinare una struttura complessivamente, strutturalmente in crisi da più punti di vista, questo quadro previsionale è assolutamente confermato così come confermo che siamo in questa fase. Siamo nella fase in cui si disvela una realtà che è stata lungamente, non voglio dire per responsabilità di nessuno, si usava così. Io di bilanci di previsione e di sedute di bilancio ne ho viste tante, non ho mai sentito parlare un linguaggio che desse la contezza di una situazione reale, come se tu vai a comprarti da un concessionario una macchina e vedi la carrozzeria precisa, poi apri il cofano, e trovi che quasi quasi non c'è motore. Quindi, il malato è grave lo intuivo ma non lo sapevo con tanta chiarezza e nitidezza. Il grimaldello sta operando scientemente, esattamente come era nelle sue intenzioni, perché ha individuato con un rigore assoluto gli elementi gravissimi di criticità che questo Ente si trascina da anni sotto una patina che la politica, io ero maggioranza, la politica tenta ovviamente, per ragioni di opportunità a mistificare e che però fanno correre grandissimi rischi. Per cui io con quel grimaldello sono andato a vedere che cosa non funziona e le cose che non funzionano sono esattamente, sostanzialmente gli elementi cardinali su cui si sostiene un Ente. Cioè a dire, c'è la questione delle risorse finanziarie e delle risorse umane.

La macchina è senza motore, senza carburatore, senza pistoni. Bisognava parlare il linguaggio della verità, perché se tu continui ad andare e immagini che siccome la macchina tiene la carrozzeria a posto puoi guidare, tu vai a sbattere. Ti fermi dopo sei mesi. Invece noi stiamo facendo una disamina attenta, un'operazione di svelamento della verità per capire quali sono gli elementi critici e intervenire opportunamente. Gli elementi di criticità maggiore sono una crisi strutturale nella gestione delle risorse economiche, una crisi strutturale nella gestione delle risorse umane. Problemi gravissimi, questo l'abbiamo esplicitato in questa sede, avremo altre occasioni per parlare della macchina organizzativa, dove anche gli c'è una situazione di criticità strutturale perdurata nel tempo, che ha consolidato riti e meccanismi che hanno fatto sì che questa macchina oggi è vecchia, è consumata, è logora ed è ora difficilissimo rivitalizzarla, perché è stata lungamente tenuta sotto scacco da un modus operandi che ha fatto sì che l'ha completamente declassata. Cioè, noi avevamo un potenziale, oggi quella macchina ha un potenziale di, la capacità di aggredire problemi di questa natura che non sono assolutamente all'altezza con i tempi e questo non c'entro io. Non c'entro proprio per niente io, come non c'entro neanche io nella situazione della criticità economica – finanziario ma io me ne assumo la responsabilità. Io me la prendo tutta la



responsabilità. Intanto abbiamo individuato insieme i problemi e li chiamiamo per nome. Poi noi, nel nostro piccolo abbiamo anche tracciato delle linee di indirizzo per aggredire questi problemi, perché non è che siamo fermi. Io ho parlato di criticità nel sistema della riscossione da appena mi sono insediato e ho detto che bisogna aggredire e non c'è giorno che io non parlo una sola lingua, Segretario che cosa dico io ai dirigenti? Un solo obiettivo programmatico, uno solo, aumentare il potere di riscossione a tutti. Ci adopereremo per quello che sarà possibile. Abbiamo in animo di realizzare un nucleo strategico, un ufficio strategico per il controllo di gestione, soprattutto per il monitoraggio della capacità di riscossione. Con i dipendenti che abbiamo, che su questo fronte non hanno mai capito niente, che fanno domande del tipo: «*perché io devo andare a cercarmi i soldi?*», gente che non ha mai operato in regime di PEG. Non lo dico come attribuzione di responsabilità a terzi, a tutti, si operava così.

È difficile scardinare certi meccanismi, è difficile ma noi ci stiamo provando, ci proveremo e proveremo con insistenza, perché quella è una strada segnata, aumentare il potere di riscossione. Bravo. Creeremo un ufficio centralizzato, ripeto, per il controllo di gestione, con le risorse umane che abbiamo, inventandoci professionalità che non ci sono in questo senso ma li dovremo per forza formare e tenteremo, ma è un'operazione su cui non garantisco, stiamo tentando l'ardita operazione di internalizzare la riscossione dei tributi minori ma anche lì devo trovare tre persone, tre dipendenti che abbiano questa propensione e francamente guardandoli uno ad uno, è molto difficile. Quindi, stiamo tentando di operare nella direzione di aumentare il potere di riscossione e stiamo tentando di operare nella direzione di contenere la spesa corrente e di eliminare la spesa improduttiva e non è che l'abbiamo annunciato, lo stiamo facendo, perché nel bilancio di previsione ci sono tagli significativi, criticità e sofferenze per questi tagli genereremo ma stiamo avendo il coraggio di operare dei tagli. Uno dei più dolorosi, perché ne riconosciamo tutto il valore politico, proprio i dettagli che faremo sulle manifestazioni estive, doloroso perché noi in quella direzione volevamo andare e speriamo di ritornarci incisivamente perché crediamo che sia un volano di crescita, di arricchimento e di sviluppo e di attrattiva. Questa cosa la dobbiamo fare insieme alla città e io conservo intatta la fiducia.

Sono più preoccupato del contributo che le forze politiche possono dare a questo processo. Non ho nessun problema a pensare che la città sicuramente darà il suo contributo e già si vede e la città si vede, è presente, è viva, ha rialzato la testa, ha voglia di partecipare in condizioni di criticità e di difficoltà. La città mi darà una mano, sono sicuro. Quindi, i correttivi li abbiamo



individuati, cioè a dire: aumentare il potere di riscossione, migliorare la qualità, la performance della macchina amministrativa attraverso non solo un piano di riorganizzazione che sto facendo, perché sto predisponendo i funzionigramma ma sto rimodulando una macchina amministrativa che è intasata di B1 che sono operatori che in questi anni non hanno avuto nessuno sprone a qualificare il loro servizio. Ci sono sacche di improduttività spaventose che si sono sedimentate nel tempo per la compiacenza di una parte politica di chi ha governato, io ero tra la maggioranza che sosteneva quei governi, sia chiaro.

C'è un 40% di (...), ci sono persone alle soglie, una marea di persone alle soglie del pensionamento, persone che hanno avuto negli anni il massimo dei fondi di incentivazione. Mi dite perché questa gente si dovrebbe essere scavicollare e spremere per risanare il Comune di Mesagne quando sono abituati ad avere il massimo degli incentivi facendo il minimo degli sforzi? Questa è la questione che io mi trovo davanti, consapevolmente, se avremo modo ne riparleremo ma in quella direzione io sto andando con tutti i limiti, parlando il linguaggio della realtà e della verità. Le cose stanno così. La macchina è rotta. Ci dobbiamo mettere tutti insieme. La città ci sta.

La città questa scommessa la coglie, la politica la coglie oppure prendiamo le distanze da queste difficoltà? Come è molto più comodo. Facciamo marciare questo tentativo, anche maldestro se volete, per carità, perché noi siamo tutti giovani, cioè loro sono giovani e ancora abbastanza inesperti, la squadra si deve rodare. Abbiamo bisogno di tempo poter macinare strada, etc., però la strada è segnata, la strada è quella. Che lo facessi io, che lo facesse qualche altro, chiunque ci fosse stato, deve fare questo. Deve mettere mano, mettere in sicurezza il bilancio del Comune di Mesagne, deve riorganizzare ma soprattutto rimotivare, incentivare per quello che è possibile e on quella dotazione organica che è stata tenuta sottoscato per vent'anni. Per cui chiedere per chiedere, non li puoi chiedere il futuro, ce lo dobbiamo inventare noi il futuro, però anche lì qualche speranza la tengo. Io lo farò lo sforzo, se sarò capace, se non sarò capace, giudicherà la città, giudicherete voi, poco importa ma io vado in quella direzione, non si discute, perché so che quella direzione per fare il bene del paese, che non si vedrà adesso, può darsi che si vede dopo ma se non sistemi le risorse umane e le risorse finanziarie e una serie di altri settori che sono abbastanza complessi, non si va da nessuna parte, chiunque sia a governare.

Io ho la fiducia intatta ma non per me, perché noi siamo bravi, noi siamo volenterosi, pieni di entusiasmo, con qualche idea. Io sono fiducioso perché è questa città che risponde nei momenti di difficoltà e sta sempre un po' più avanti di quanto sta la politica. Ve lo posso assicurare.



PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Posso dichiarare chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Saracino, prego.

Consigliera Rosanna SARACINO

Credo che dagli interventi del capogruppo del Partito Democratico, del Consigliere Orsini, sia chiarissimo quello che sarà il nostro voto. Noi voteremo contro a questo bilancio per le motivazioni che meglio di me hanno già espresso i miei colleghi.

Se mi consentite solo due minuti, prendo atto di quello che ha detto adesso il Sindaco in conclusione e durante la fase delle repliche agli interventi e voglio subito precisare, anche in riferimento a quello che diceva l'On.le Matarrelli, che nessuno spera che il Comune di Mesagne vada in malora o in dissesto, anzi, le dirò di più Sindaco. Lei ha appena detto che i cittadini sono sempre un passo avanti, io le posso assicurare che noi siamo accanto ai cittadini, perché la politica insieme alla città deve fare tutto quello che è possibile, necessario, affinché vengano scardinati quei sistemi che lei ha richiamato e che hanno portato oggi Mesagne a discutere di un bilancio così tragico.

Inoltre, consentitemi un altro passaggio. Chi governa oggi la città di Mesagne, ieri era esattamente accanto a chi amministrava quella città, quindi che le viene dato che la verità era già nota l'affermazione di un'altra affermazione oggi che viene disvelata soltanto oggi una verità che era già nota, è quasi un'affermazione, è un'autoaccusa, un'affermazione di responsabilità, perché è come se si stesse affermando che chi oggi governa e ieri era la maggioranza, ha taciuto e ha concorso nel tacere una situazione già nota. Quindi, mi pareva opportuno sottolineare questa circostanza e invito l'On.le Matarrelli anche a ripensare chi ha avuto la delega al bilancio in tutti gli anni precedenti a questa Amministrazione. Una persona che io stimo, una persona molto valorosa e quindi credo che non meritasse oggi le cose che sono state dette e che ho sentito. Noi rilanciamo quell'idea che ha già proposto l'avv. Orsini e lo facciamo sempre per un senso di responsabilità, perché noi riteniamo che in questa situazione in particolare sia assolutamente necessario istituire una Commissione d'inchiesta con esperti, che coinvolga anche la Corte dei Conti, che coinvolga in prima persona i Revisori, ai quali chiedere alla presenza, ovviamente, di tutte le forze politiche una verifica puntuale sulla situazione finanziaria delle entrate, delle uscite, dei residui. Se noi chiediamo questo e siamo convinti che soltanto attraverso una discussione approfondita di quello che è il nostro bilancio, di cui stiamo discutendo questa sera, soltanto così



riteniamo che si possa fare chiarezza con la lettera maiuscola, lettere cubitali, anche al fine di traghettare verso un'evoluzione positiva, ovviamente tutto questo per il bene della città. Il nostro voto comunque sarà contrario all'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Le ho consentito di fare la replica alla replica solo perché il gentil sesso lo rispetta sempre. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Passiamo alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno: *“Approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2015”*, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Con 10 voti favorevoli, 5 voti contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità di questa delibera, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 6 all'ordine del giorno.



Punto N. 6 all'ordine del giorno:

**Approvazione linee guida per l'occupazione di suolo pubblico
- modifica Regolamento COSAP.**

PRESIDENTE

Hanno chiesto di relazionare sia l'Assessore Librato che l'Assessore Marotta per la rispettiva competenza. Assessore Librato, prego.

Assessore Palma LIBRATO

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Mi è sfuggito di dire, perdonami, che la seconda Commissione ha affrontato questa questione in due riunioni della Commissione, il 9 maggio e il 17 maggio e devo informare anche che il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione con un verbale inviato anche ai Consiglieri in data 25 maggio 2016, con il prot. 14042.

Chiedo scusa Assessore, dovevo solo comunicare questo.

Assessore Palma LIBRATO

Grazie Presidente. Questo lavoro è stato redatto con l'obiettivo di coniugare le molteplici esigenze economiche e territoriali, sforzandoci di creare le giuste sinergie tra le attività economiche operanti sul territorio e l'attrattività dello stesso, puntando l'attenzione alla riqualificazione dello spazio pubblico e al suo decoro. Le abbiamo condivise con la cittadinanza attraverso le associazioni di categoria, con due appuntamenti e in Commissione con altri due incontri. Per questo ringrazio le associazioni per il lavoro condiviso che è stato svolto e le Commissioni Consiliari congiunte che hanno lavorato congiuntamente, guidate dai due Presidenti, Omar Ture e Gino Vizzino e ringrazio anche l'ing. Perrucci e l'ufficio per averci lavorato. Abbiamo lavorato a quattro mani con l'Assessore Marotta e ci piace illustrare le linee guida a quattro mani per gli aspetti legati allo spazio urbano e quelle legate alle attività commerciali, secondo quello che è stato il nostro intendimento, il nostro pensiero di lavoro comune, che aveva come obiettivo principale il concetto di opportunità.



Volevamo creare l'opportunità, crearci e creare alla città, evidentemente, l'opportunità di regolamentare l'occupazione del suolo pubblico dal punto di vista del decoro e dello spazio. L'opportunità di legare la parola decoro alla parola attrattività turistica, alla parola attività commerciale, alla parola designer e volevamo introdurre dei piccoli criteri di semplificazione. Le linee guida si compongono di sei articoli. Di questi sei titoli ed un commento alcuni passaggi che riguardano gli aspetti del decoro urbano, dello spazio urbano e lascio poi la parola all'Assessore Marotta per completare poi gli aspetti relativi alla parte commerciale e in qualche maniera allo sviluppo economico.

L'art. 1 definisce e divide le aree del territorio di Mesagne in due, quindi abbiamo in qualche maniera introdotto semplificando le zone, zona A e zona B. L'abbiamo fatto perché abbiamo distinto il centro storico rispetto al resto della città, perché il centro storico lo qualificiamo per alcuni piccoli ma secondo noi grandi aspetti che riguardano il decoro e anche, sì, fondamentale il decoro e l'occupazione dello stesso spazio e abbiamo introdotto le definizioni. Tra tutte queste definizioni quella nuova e che avrà un esito nuovo, è quella di dehor. Il dehor è uno spazio definito da alcuni elementi mobili, che devono essere definiti in maniera per noi omogenea per l'intera città. Noi abbiamo voluto introdurre un tema di designer ma anche un tema di semplificazione, ecco perché queste linee guida vanno lette sempre in parallelo con quei due concetti.

Infatti la novità è che non viene disciplinato qui il dehor ma viene disciplinato con un concorso di idee, che abbiamo approvato in Commissione, previo parere del Consiglio Nazionale dell'ordine degli architetti e l'ordine degli ingegneri di Brindisi, che c'auguriamo che apra nuove prospettive di occupazione di suolo pubblico, secondo criteri di qualità architettonica, che verranno fuori dalle proposte che riceveremo. Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni. Il bando viene fuori anche da un lavoro in Commissione congiunto e ha visto l'approvazione della Commissione, perché è sembrato che in effetti il motivo del disegno, che potesse essere unitario per tutta la città, fosse collegato al fatto della semplificazione. Creare, cioè, un modello di dehor, cioè, uno spazio chiuso oppure recintato oppure coperto, esterno ai locali commerciali, esterne alle attività, qualificabile in qualsiasi modo, un bar, un rivenditore di fiori piuttosto che profumi o quant'altro. Questo spazio, questo modello oltre ad elevare la qualità architettonica, scontrerà i pareri della sovrintendenza, il parere urbanistico, edilizio e quindi si proporrà effettivamente come modello da realizzare, secondo dei criteri che poi sono definiti nel bando.

Dei criteri che sicuramente si misurano con gli aspetti economici, con il costo al metro quadro e con una serie di criteri che poi l'ufficio, altri criteri che



l'ufficio ha definito.

Nelle linee guida sono indicate all'art. 2 i principi generali, su cui non mi soffermo, all'art. 3 la tipologia di arredo a (...). Anche qui, si tratta di una catalogazione di elementi semplici ma che abbiamo elencato e chiarito e qualificato. All'art. 4 abbiamo definito le caratteristiche delle occupazioni e quindi abbiamo indicato delle prescrizioni relative alle tipologie, ai materiali, alle finiture degli elementi di arredo e abbiamo anche definito dei sistemi di delimitazione e protezione. In particolare, abbiamo pensato al centro storico, a quella che abbiamo chiamato zona A, cercando di dare valore allo spazio e quindi abbiamo pensato di favorire la visione unitaria dello spazio e l'attrattiva della bellezza di questo spazio del centro storico, che vogliamo che nel tempo non sia delimitato dalle fioriere che spesso lasciano, invece, parcellizzare tutta la visione bellissima che si ha, invece, sui monumenti e che sono anche tanti e che sono di grande valore e di pregio architettonico.

All'art. 5, abbiamo inserito il tema delle autorizzazioni della sovrintendenza e autorizzazioni paesaggistica, introducendo la semplificazione di evitare per gli elementi che riguardano l'arredo, i tavolini, le sedie, ombrelloni, pedane rimovibili, fioriere, divisori e comunque elementi caratterizzati dalla possibilità di rimozione a fine della giornata, abbiamo detto che non sono soggette all'obbligo di preventiva autorizzazione paesaggistica e possono essere concessi per periodi superiori ai 120 giorni.

All'art. 6 abbiamo introdotto il concetto di decoro urbano e, in particolare, abbiamo parlato di occupazione ornamentale. Cioè, quei piccoli contributi, quelle piccole cose, quali possono essere i vasi, che accostate alle facciate contribuiscono ad abbellire il centro storico e quindi ad aumentare l'attrazione del centro storico. Quindi è possibile mettergli vicino ai prospetti, chiaramente senza intralciare la viabilità esentandoli dal pagamento dell'occupazione di suolo pubblico fino ad una superficie di 2 metri quadrati a raggruppamento di fioriere. Quindi questo invoglia a decorare le facciate. In virtù di questi principi introdotti, abbiamo anche modificato alcuni articoli dell'esistente regolamento COSAP e su questo lascio la parola all'Assessore Marotta.

Assessore Antonio MAROTTA

Grazie Assessore Librato. Ovviamente quello che ha appena detto l'Assessore Librato, cioè, le linee guida di occupazione del suolo pubblico, quindi dei plateatici, poteva essere fatta con solo ed esclusivamente con la modifica del Regolamento COSAP, perché di questo si tratta. Noi siamo intervenuti su alcuni aspetti che abbiamo visto nel corso di questo anno, soprattutto d'estate,



delle criticità che sono emerse che riguardavano l'autorizzazione temporanea e permanente di occupazione suolo pubblico. Il rinnovo della stessa, le esenzioni per quanto riguarda, invece, l'occupazione di fioriere a ridosso del muro. Questa estate, infatti, è successo che alcune persone, non solo commercianti e quindi esercenti, pubblici esercizi, sono stati multati per aver messo una fioriera a ridosso del muro che occupava il suolo pubblico. Tutte queste cose qui a nostro avviso, mio, dell'Assessore Librato ma soprattutto dopo che ci sono stati i vari passaggi, noi abbiamo ascoltato, come ha ben detto l'Assessore Librato, i due passaggi in Commissione congiunta, prima e seconda, assetto del territorio e sviluppo economico ma soprattutto abbiamo (...) anche un doppio passaggio con le associazioni di categoria e con i commercianti, abbiamo voluto sentire soprattutto questi ultimi, abbiamo voluto sentire le criticità emerse durante il periodo estivo scorso e quindi siamo intervenuti modificando il Regolamento COSAP, in linea con le modifiche e con le linee guida dell'occupazione del suolo pubblico, dei plateatici in genere.

Questa parola può sembrare un po' complicata, però in termini pratici, plateatici non è altro che, si fa riferimento ad una parola di origine feudale, era un tributo che si pagava per occupare un area pubblica, un suolo pubblico. Ovviamente quando si parla di plateatici, si parla di quegli spazi adiacenti ai pubblici esercizi, come area pubblica parlo, quindi spazi pubblici e come tali pagano la COSAP, il canone di occupazione. Passo ad indicare intanto le modifiche che abbiamo apportato. Intanto inizio con l'art. 12 è stato integrato con l'aggiunta del punto n. 5 che parla della possibilità del rinnovo senza fare un passaggio che prima era molto complesso, nel senso che il commerciante nel chiedere la possibilità di occupare per lo stesso periodo quel suolo pubblico, doveva presentare una richiesta con allegata anche una piantina, il parere dell'ufficio tecnico, quando magari non aveva cambiato nulla rispetto all'esercizio precedente.

Quindi abbiamo voluto far sì che questo passaggio non ci fosse. Quindi ora con questa modifica, con questa aggiunta del punto n. 5 il commerciante nel caso di occupazioni ricorrenti, ex art. 4, comma 7 dello stesso Regolamento COSAP, per il rinnovo basta chiedere, è sufficiente chiedere, fare richiesta con un'istanza, allegando la copia del versamento, perché si paga in maniera anticipata il canone, con la copia del pagamento precedente e con la dichiarazione che l'occupazione di suolo pubblico è conforme a quella precedentemente autorizzata. Cioè significa che se non cambia niente rispetto all'autorizzare precedenza, basta presentare istanza, allegando copia del versamento di pagamento e l'ufficio darà ovviamente l'autorizzazione che serve.

Poi abbiamo modificato l'art. 25, c'è stata un'integrazione con l'aggiunta di



un comma, il comma 8. Questo riguarda, invece, la possibilità. Nei casi in cui l'Amministrazione Comunale nell'ambito della sua programmazione per la promozione culturale e turistica del territorio promuova e/o recepisca con apposito provvedimento giuntale iniziative straordinarie di marketing territoriale, cioè che ovviamente promuovono il turismo nel territorio, che mirano a valorizzare, alla valorizzazione turistica e culturale, che presuppongano l'installazione di strutture e manufatti su suolo pubblico, è riconosciuta la riduzione del 50% se si tratta di operatori che svolgono attività prettamente commerciale, mentre se si tratta di associazioni senza scopo di lucro, quindi le ONLUS, in questo caso, sempre con provvedimento giuntale, vi può essere l'esenzione del pagamento della COSAP. Questa è la modifica dell'art. 25.

Poi abbiamo voluto integrare l'art. 29 con l'aggiunta di un altro punto che riguarda l'occupazione temporanea con plateatici, escludendo la possibilità di essere autorizzati all'occupazione di suolo pubblico per un periodo inferiore, giornaliero inferiore a 12 ore. A meno che può essere riconosciuto anche un periodo inferiore a 12 ore, quando ricorrano ragioni di pubblico interesse. Cioè, quando vi sono riduzioni di carreggiate e quindi ci possono essere problemi di viabilità, in quel caso ovviamente può essere riconosciuto e quindi autorizzato anche l'occupazione e deve essere riconosciuta l'occupazione, sempre temporanea, inferiore a 12 ore.

Poi, per ultimo, l'abbiamo modificato con un integrazione l'art. 31, con l'aggiunta di un comma, U/Bis. Si parla delle occupazione ornamentali, cioè quello che dicevo prima, le fioriere. Le fioriere se non delimitano uno spazio e quindi un'area pubblica e se sono, quindi, a ridosso del muro e che non occupino 2 m quadri, oltre 2 m quadri di occupazione, in questo caso sono esonerate dal pagamento della COSAP. Io finito, perché era l'ultimo articolo modificato. Grazie, passo la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Possiamo cominciare con gli interventi. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Per noi ci sarà il voto favorevole, siamo convinti che sia favorevole. È favorevole perché questo è un provvedimento che abbiamo discusso in Commissione, l'abbiamo discusso due volte, con una Commissione congiunta. Io ho rilevato e vi fossero dei problemi di carattere tecnico ma poi alla fine li



abbiamo superati, perché quando la politica si occupa delle cose e noi vogliamo occuparci delle cose, su questo provvedimento, che naturalmente proviene dall'Amministrazione Comunale c'è il timbro anche di membri dell'opposizione, perché quando le cose vengono fatte in un certo modo e si va, poi ognuno di noi potrà avere la sua idea ma si va in una direzione che possa incontrare gli interessi della città, io penso che è quello che è richiesto dalla politica. Noi abbiamo sollevato, lo dico subito, una questione di metodo l'ho fatta, penso anche l'Assessore me ne debba dare atto in un modo per, una discussione. Noi pensavamo che le istituzioni, quindi il tavolo della Commissione Consiliare dovesse precedere quell'incontro che c'è stato con la città, fermo restando che l'Amministrazione Comunale può fare qualsiasi tipo di incontro e d'altronde il Sindaco, diamoci una mano e quindi è chiaro che noi su quello non arretriamo, torniamo alla serietà.

È chiaro che noi pensavamo che un primo incontro in Commissione avrebbe anche facilitato ciò che i due Assessori, penso che siano stati loro, avrebbero fatto nei confronti delle organizzazioni di categoria ma alla fine è il risultato finale. Dicevo, il risultato finale è stata una discussione, l'abbiamo sviscerato su un articolo, pensavamo di non uscircene perché è stato così faticoso e laboriosa, era per trovare la quadra e far comprendere a coloro che dovranno poi usufruire di questo Regolamento e di questo provvedimento, in modo che fosse il migliore possibile. Io sollevo un problema, perché su questo non mi pare, poi lo segnalo al Presidente e alla Segretaria, poi valutate voi. L'art. 16 fa riferimento, noi stiamo modificando il Regolamento COSAP, gli articoli li ha citati l'Assessore Marotta, poi siamo approvando le linee guida. Non so se in delibera noi dobbiamo dire: «*il Consiglio Comunale delibera di approvare le linee guida*» e di modificare, con un altro punto, le linee COSAP. Dico questo non per una questione, perché l'art. 16 fa riferimento e dice: «*vengono richiamate le linee guida di cui al Regolamento*». Si tratta, ve lo segnalo solo per un aspetto tecnico.

Mentre, invece, per quanto riguarda su due articoli, uno lo richiamo ed è l'art. 25, su questo noi abbiamo insistito in Commissione, che siano applicato rigorosamente e che quindi adesso io non so, l'altro giorno la Camera ha approvato in via definitiva la Legge sul terzo settore, quindi non so se ci saranno poi ripercussioni anche su queste cose ma per quanto riguarda gli operatori sociali e culturali non-profit, che sono quelli che vengono esentati dal pagamento, che ci sia un rigoroso controllo. Noi su questo ve lo diciamo, perché precedentemente sapete benissimo che noi abbiamo fatto una interrogazione per quanto riguarda alcune società che per noi rivestivano carattere prettamente commerciale e non sicuramente culturali. Su questo lo



diciamo, staremo attenti, vigileremo ma penso che questo convenga anche all'Amministrazione Comunale. Mentre l'ultimo aspetto ed è l'unico punto che non abbiamo concordato in Commissione ma lo solleviamo anche qui, è l'art. 31 U/Bis, cioè inquadro di strettezze economiche, non è ovviamente che vogliamo risanare il bilancio del Comune se diciamo 2 metri quadrati o 0,50, però ci pareva che andare da 0,50 a 2 metri quadrati, è un'estensione maggiore. Certamente non m'incatenano a quella norma, lo sapete, l'ho detto in Commissione ma mi pare che possa essere anche in Consiglio Comunale di trovare anche una via di mezzo, che potrebbe essere se non lo 0,50, 1 metro quadro.

Dico questo perché è connesso ad un altro aspetto che forse in Commissione io l'ho solamente adombrato, cioè, il controllo. Questo è un provvedimento che deve essere, quando ci sarà il Regolamento sul dehor, dev'essere un rigoroso controllo da parte degli organi di Polizia, anche per tutelare poi la libera concorrenza, perché ci potrebbe essere Ture che tiene 1 metro quadrato e Orsini, invece, che è autorizzato per 1 metro quadrato, poi si estende per 20 metri o per 10 metri. Quindi ci deve essere, il tavolino selvaggio, Assessore, che non ci siano, perché quel lavoro che avete fatto e io ve ne ho dato atto in Commissione per quanto riguarda il bando che dovrebbe andare, che dovete approvare nei prossimi giorni, altrimenti è come se non avessimo fatto niente.

Vi lascio con questa indicazione del nostro voto favorevole ma su quell'art. 31 U/Bis, noi proponiamo che sia lasciato a 0,50, in subordine che possa essere 1 metro quadrato, perché questo potrebbe essere un segnale di, ripeto, non saniamo certamente i conti con questa norma ma è un segnale che va in una direzione per dire: guarda anche determinati aspetti. Considerato anche, termino veramente, che già i provvedimenti di riduzione, di abbassamento della COSAP, ci sono stati nel corso delle ultime e quindi anche per un senso di giustizia distributiva, comunque il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ture.

Consigliere Omar TURE

Giusto per rimarcare quanto detto dal Consigliere Orsini, il lavoro è stato encomiabile fatto in Commissione, voglio ringraziare tutti i componenti, soprattutto il Consigliere Orsini e il Consigliere Pastore, perché sono stati esemplari, hanno dato spunti di riflessione, lo voglio fare anche a nome del



Presidente della seconda Commissione, Vizzino. Quello che quello che succede in Commissione e quello che ha detto nella parte dell'intervento la Consigliera Saracino, che ho apprezzato molto, si lavora veramente per il bene della città, si cercano di trovare le soluzioni migliori. A volte l'Assessore Librato mi faceva notare, durante le Commissioni: «*ma perché rinvii la Commissione quando la possiamo chiudere?*», ci rendiamo conto che alcune cose devono essere migliorate e in Commissione noi, tutti i componenti, crediamo di darvi un supporto a voi Assessori.

Quindi da parte vostra cogliete anche l'impegno che fanno i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Ci sono altri interventi? Consigliere Resta, prego.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Volevo rimarcare quanto detto dal Consigliere Ture e dal Consigliere Orsini. Da parte mia ci sarà un voto favorevole in quanto questo è stato frutto di un accordo e di un lavoro avuto in Commissione, anzi, tra due Commissioni. Ritengo, anche in futuro, che se ci saranno degli, non parlo degli accordi ma parlo dei lavori che verranno condivisi anche con le altre parti politiche, da parte mia e del gruppo che rappresento, soprattutto in funzione della libera imprenditoria, ci saranno dei voti favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Assessore deve replicare? Ci sono altri interventi? No. Assessore Librato, la parola, prego.

Assessore Palma LIBRATO

Grazie. Ringrazio il lavoro delle Commissioni, peraltro congiunto, quindi abbiamo sperimentato una nuova maniera di lavorare molto interessante devo dire ed è anche molto costruttiva. Rispetto ai metri quadrati delle fiorire, mi sento di confermare i 2 metri quadrati, perché sono una superficie comunque piccola e perché è nella natura dei centri storici, è nella natura delle persone che occupano i centri storici quella di estendere lo spazio della loro casa nello spazio esterno, subito oltre il portone di casa loro con queste piante e quindi



abbellire il centro storico. Questo vuol dire anche avere cura degli spazi subito esterni alla loro casa. Quindi, 0,50, 2 metri non fanno la differenza dal punto di vista economico ma fanno certamente la differenza dal punto di vista della qualità degli spazi. Grazie.

PRESIDENTE

La discussione si può chiudere. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Quindi possiamo votare il punto n. 6 all'ordine del giorno: *“approvazione linee guida per l’occupazione di suolo pubblico – modifica Regolamento COSAP”*, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Votiamo per l’immediata eseguibilità, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’immediata eseguibilità dell’argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla discussione del punto n. 7 iscritto all'ordine del giorno.



Punto N. 7 all'ordine del giorno:

Autorizzazione e permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 su immobile di proprietà comunale sito all'interno di Villa Europa. Modifica art. 53 delle NTA del PRG.

PRESIDENTE

Devo dire che anche questo argomento è stato oggetto di discussione nelle Commissioni congiunte del 9 e del 17 maggio.

Relaziona l'Assessore Librato. Prego Assessore, a lei la parola.

Assessore Palma LIBRATO

Grazie Presidente. Si tratta di una domanda ricevuta allo sportello unico per le attività produttive in ordine alla richiesta inoltrata dalla ditta Zofra Raffaele, per la società Bar Ristoro della Valle di Zofra Raffaele s.n.c., sita in Mesagne alla via Demicis n. 80 e titolare di concessione di un chiosco di proprietà comunale, collocato su un'area pubblica, tipizzata come area omogenea a verde pubblico attrezzato, ai sensi dell'art. 53 delle NTA vigenti.

Questa domanda presenza, ha come titolo la realizzazione di un bagno esterno alla struttura, di una copertura in legno a completamento di quella esistente e i lavori di ristrutturazione all'immobile esistente. Le opere da eseguire sono:

- Adeguamento igienico - sanitario dell'immobile esistente, previa sistemazione delle aree esterne ed eradicazione di due alberi mediante la realizzazione di un bagno esterno allo struttura, fruibile da soggetti diversamente abili;
- modifiche di prospetto all'immobile esistente mediante la modifica dell'apertura esterne da finestre a vetrina a tutta altezza;
- modifiche (...) interno con adeguamento degli impianti;
- ampliamento della copertura esterna in corrispondenza del lato dove si andrà a realizzare il nuovo bagno, al fine di garantirne l'accesso mediante un percorso coperto.

L'area di intervento è normata dall'art. 53 dell'NTA, quindi aree per parchi e giochi. L'ufficio urbanistico ha redatto il proprio parere, constatando che la struttura esistente e di conseguenza l'intervento proposto non rispettano le distanze minime agli indici di zona previsti dall'art. 53.



Ritenuto opportuno l'intervento esclusivamente in virtù di:

- problemi igienico – sanitaria dell'immobile e dell'area già destinata a funzioni pubbliche, sebbene gestita da privati, ai quali annualmente si è sopperito con l'installazione di antiestetici bagni chimici;
- e anche, che l'intervento proposto per la realizzazione di un bagno per diversamente abili, rientra nell'ambito degli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, per le quali l'art. 79 del DPR 380/2001, e come si riporta anche nella relazione tecnica dell'ingegnere ad alcuni pronunciamenti di sentenze della Corte Costituzionale, l'intervento è consentito e in deroga ai limiti derivanti dalla disciplina urbanistica.

Il progetto, quindi, non è conforme dal punto di vista urbanistico perché supera già ex ante, cioè, nel suo stato attuale supera i limiti urbanistici e quindi viene in Consiglio Comunale perché supera gli indici urbanistici, quindi supera la volumetria consentita per quel chiosco. Quindi si tratta di impianti, di edifici e di impianti pubblici e di interesse pubblico per i quali è applicabile l'art. 14 del D.P.R. 380/2001, ovvero il permesso di costruire in deroga.

L'ufficio ha ritenuto che fatti salvi gli ulteriori pareri di Enti terzi, in ordine alla normativa edilizia e sanitaria, l'intervento sia meritevole di accoglimento, in quanto va incontro a motivi di interesse pubblico, che sono quelli che ho citato prima, cioè la realizzazione di un bagno per i diversamente abili e per i cittadini in sostituzione dei bagni chimici che vengono posizionati nell'area a verde. Quindi si propone qui di autorizzare, in quanto il Comune è proprietario, la ditta Zofra, alla realizzazione di un bagno esterno alla struttura e di una copertura in legno a completamento di quella esistente, a copertura solo del percorso per i disabili, cioè, a copertura del percorso che i disabili o le persone devono percorrere per arrivare in bagno. Quindi è una protezione.

E di approvare, secondo il progetto proposto mediante rilascio di nuova autorizzazione unica, in deroga agli indici urbanistici di cui all'art. 53 delle norme tecniche di attuazione, secondo quanto previsto all'art. 14 del DPR 380/2001.

Ma non ci siamo fermati qui. Quindi, questo si poteva fare, quindi lo prevede l'art. 53, cioè, se si deve andare in deroga si passa attraverso il Consiglio Comunale ma non c'è bastato, perché abbiamo voluto fare una riflessione più allargata rispetto alle attività simili, che potrebbero avere simili problematiche e quindi, sempre in una logica di snellimento burocratico, noi abbiamo voluto condividere in Commissione queste riflessioni e quindi ci siamo posti il problema dell'adeguamento igienico – sanitario che non è novellato all'interno dello stesso articolo. Quindi, noi ci stiamo riferendo sempre alle aree



parchi, quindi con la destinazione di cui all'art. 53 della NTA ma abbiamo voluto dire che è importante l'art. 53 per queste motivazioni, cioè, laddove si presenta il problema dell'adeguamento igienico – sanitario. Quindi proponiamo una modifica all'art. 53, che leggo di seguito. Alla fine, il penultimo capoverso dice: *«in particolari casi sono ammesse modificazioni agli indici precedenti, fermo restando le destinazioni consentite»* questo era quello che c'era nell'articolo. Noi aggiungiamo: *«tali modificazioni vanno approvate dal Consiglio Comunale, salvo i casi di mero adeguamento igienico – sanitario di edifici e di impianti pubblici ad interesse pubblico che sono sempre possibili nei limiti del 20% della superficie coperta esistente e comunque entro la superficie minima necessaria per la realizzazione di servizi igienici»*, perché ci sembrava un contributo importante e perché in moltissime norme tecniche di attuazione, si prevede la possibilità di fare adeguamenti igienico – sanitari. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Orsini. Prego.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Questo argomento non ci ha convinto e continuiamo a rimanere fortemente contrari. Per una serie di ragioni che io cercherò di esplicitare, sperando che ci siano anche altri contributi. Il Consiglio Comunale viene chiamato per due questioni, una di carattere specifico e uno, poi, di estendere eventualmente questo carattere specifico e quindi farlo passare come una norma erga omnes, come diciamo noi, chi è ad uso ai termini giuridici, che possa interessare tutti. Però c'è un dato, il dato principale, che è quello che per noi, per me è insormontabile, è dato dal fatto che non sussistono i presupposti perché si possa addivenire ad una deroga da parte del Consiglio Comunale per il permesso a costruire e vi osta proprio l'art. 14, che citava l'Assessore Librato. Io lo voglio leggere integralmente, perché forse se lo leggiamo integralmente poi potremmo avere anche una visione migliore.

Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali, è rilasciato, c'è un avverbio, esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico. Non siamo nel caso di specie, assolutamente, perché non è un edificio pubblico, non siamo di fronte ad un edificio di interesse pubblico, viene, come si vorrebbe superare questo aspetto? Nell'istruttoria dell'ufficio si dice, non so perché mi ero assentato, m'immagino che l'abbia potuto dire l'Assessore, non so se c'è stato il richiamo alle barriere architettoniche, con il



richiamo ad una sentenza della Corte Costituzionale, che per la verità è inconferente al caso di specie, perché in quel caso è vero che la Corte Costituzionale nel dichiarare incostituzionale, parzialmente incostituzionale un articolo del Codice Civile, ed era il 1.052, che era una servitù di passaggio in un condominio a favore di persone disabili, ha dichiarato la parziale incostituzionalità di quell'articolo ma che non è anche quello riferibile al caso di specie. Ci sono, poi, altre due questioni, io cerco di andare al sodo. A noi ci sembra che debba essere quantomeno richiesto il parere alla Regione, perché si tratta comunque di una modifica, seppur una norma di attuazione, il secondo aspetto, la modifica dell'art. 53. Poi un'ultima questione, invece, che voglio sottolineare e che ho avanzato anche in sede di Commissione, la richiesta proviene da un soggetto che per noi non è legittimato, non ha la legittimazione ad agire, perché per poter richiedere un permesso a costruire in deroga, deve essere proprietario del manufatto. Mentre qui ci troviamo di fronte ad un caso del concessionario.

Ora la concessione sicuramente non prevede, come di solito è fatta, io non l'ho vista ma non è fatta, di solito sono fatti in quel modo, è di natura privatistica, quindi anche questo fatto la dice lunga, quindi avrebbe dovuto chiedere al proprietario, lasciamo stare che nel caso di specie è il Comune di Mesagne, forse questo ingenera confusione e che potrebbe pensare che il Comune di Mesagne sia un soggetto pubblico, che come soggetto pubblico (...) pubblico ma questo dovrebbe valere se è un ascensore o un bagno nella biblioteca comunale, se è un bagno in un altro edificio di carattere pubblico ma sicuramente non è questo il caso che ci occupa.

Quindi, a nostro avviso, per una serie di ragioni giuridiche che io ho cercato di esplicitare, che non ci pare che si possa addivenire ad una soluzione favorevole nell'accoglimento della prima parte della delibera. Riguardo alla eventuale modifica dell'art. 53, quindi il Consiglio Comunale praticamente si dice, ha detto bene l'Assessore Librato, lo discipliniamo in (...). Io ritengo che su questa materia, anche sulla base di quello che sia le corti, ma anche le stesse Regioni che poi hanno un potere quasi in via esclusiva, io lo lascerei sempre come è stato fino adesso, non lo modificerei, anche perché io non penso, noi abbiamo verificato, poi non so se interverrà il collega Pastore e Resta, ma che una norma non sia estendibile a nessun altro caso a Mesagne. Quindi ci pare, anche sotto questo aspetto ma non è questo che mi preoccupa perché potrebbe essere solamente l'applicazione di un caso ma sussistessero tutti i presupposti a cui ho fatto riferimento, soprattutto l'applicazione dell'art. 14 della 380/2001, che per quanto io abbia potuto dire, penso che non sia applicabile alla fattispecie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, Assessore, deve replicare? Prego.

Assessore Palma LIBRATO

Dunque, l'edificio è un edificio di proprietà comunale, quindi un edificio pubblico, regolarmente convenzionato con un privato, quindi un privato chiede di eseguire delle opere e quindi deve essere autorizzato e quindi lo autorizziamo noi in questa sera. Quindi, è il Consiglio Comunale che autorizza e poi autorizziamo le opere. Consumiamo questi due passaggi all'interno di questa seduta e quindi questo mi premeva sottolineare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie lei. Dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Saracino, spero che non sia un altro intervento. Grazie.

Consigliera Rosanna SARACINO

Nel nostro ambiente si direbbe che mi associo in tutto e per tutto a quello che ha detto il Consigliere Orsini, quindi il nostro voto nei confronti di questa proposta di delibera sarà ovviamente contrario. Se posso soltanto, volevo chiedere all'Assessore o comunque al Sindaco, a chi di competenza una domanda pongo (...)

PRESIDENTE

Non credo che possono più replicare.

Consigliera Rosanna SARACINO

Solo una domanda. Glielo chiederò dopo. Avevo visto cimentato una parte della villetta Europa, quindi mi chiedevo che cosa si farà lì.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Possiamo passare alla votazione del punto n. 7 all'ordine del giorno : *“autorizzazioni e permesso di costruire in deroga ai sensi*



dell'art. 14 del D.P.R. 380/2001 su immobili di proprietà comunale sito all'interno di villa Europa - Modifiche art. 53 delle NTA e del PRG". Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 8 iscritto all'ordine del giorno.



Punto N. 8 all'ordine del giorno:

Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Ture, Catanzaro, Matarrelli, Esperte, Mingenti sul contenzioso con Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE

Su questo punto devo dire che è pervenuta in data 20 maggio, acclarata al protocollo del Comune, una mozione ai sensi dell'art. 30, comma 3, sul Regolamento del Consiglio Comunale, sul contenzioso con le ferrovie dello Stato, presentata dai Consiglieri Comunali: Ture, Catanzaro, Matarrelli, Esperte, Mingenti e su questo devo anche dire che non vi è stato il passaggio in Commissione Consiliare, perché questo è stato concordato in conferenza dei capigruppo del 29/4/2016.

Il primo firmatario della mozione è il Consigliere Ture, pertanto tocca a lui presentarla. Prego Consigliere.

Consigliere Omar TURE

Grazie. Leggo testualmente la mozione, signor Presidente. Ovviamente abbiamo cercato, insieme al Sindaco, di fare un lavoro, insieme agli altri Consiglieri, quanto più riassuntivo possibile, perché la vicenda è abbastanza lunga, quindi se abbiamo tralasciato qualcosa in fase di riassunto, prego l'Assessore al ramo di intervenire per delucidarci. Leggo testualmente.

«Si tratta di una vicenda lunghissima e molto articolata, che parte del 1986 e vede coinvolti il Comune di Mesagne e Ferrovie dello Stato, oggi RFI. Ad oggi la situazione vede il confronto il Comune che ha sottoscritto in varie fasi 1986, 1991 e 2005 convenzioni regolanti il rapporto con RFI, basate sulla chiusura dei passaggi a livelli, con contestuale realizzazione di opera di attraversamento ferroviario ed RFI che rivendica la mancata chiusura con conseguente richieste di risarcimento danno. La situazione non è procrastinabile, poiché siamo in una fase avanzata di giudizio civile, con il deposito della CTU. Poiché le risultanti del CTU si vedono sostanzialmente soccombenti, come da considerazioni seguenti, è necessario determinare una unitaria linea di condotta. Si porta di seguito una breve nota di sintesi del contenzioso in atto.

Iniziamo con la causa giudiziaria che parte del 18 giugno 2012, protocollata con n. 14.564, viene acquisito agli atti, l'atto di citazione in base al quale la società RFI richiede al Giudice:

- *di accertare l'inadempimento contrattuale da parte del Comune;*



- mancata chiusura del PL di via Damiano Chiesa al Km 55-478 e di via Maroncelli al Km 54-211, come da convenzioni precedentemente sottoscritte e intercaso emettere pronunzia impositiva sull'obbligo.

In subordine, verificata l'inadempienza con risoluzione dei due contratti, a condannare il Comune al risarcimento dei danni pari ad € 2.217.122,20. In via Gradata si chiede al Giudice la verifica del depauperamento subito da RFI per la realizzazione delle opere regolarmente in uso per € 2.145.041,20, per la costruzione delle due opere di viabilità alternativa. Si vede atto di citazione.

Il Comune compare nella figura del Sindaco, autorizzato con delibera di Giunta Comunale n. 244/2012, del 31/07/2012 e si costituisce riportando quanto descritto nella memoria di costituzione depositata il 15/10/2012, citata di seguito. Fin dal 1991 la chiusura provvisoria del PL al Km 55-468, via Damiano Chiesa, aveva comportato problematiche sia di ordine pubblico che di ordine tecnico. Il cavalcavia si è rilevato in idoneo dal punto di vista plano altimetrico e per dimensioni trasversali, tanto che l'Amministrazione ha dovuto procedere a limitare il traffico, imponendo il senso unico. Relativamente alla chiusura del PL di via Maroncelli, l'intervento è incompiuto per la mancata realizzazione dell'attraversamento pedonale, rispetto al quale l'Amministrazione Comunale, con la società RFI stava definendo una soluzione progettuale che potesse dare risposta alle richieste legittime di attraversabilità e sicurezza dei cittadini, di cui l'Amministrazione è portavoce e di RFI.

Il Comune chiede al Giudice:

- di dichiarare assenti i motivi di inadempienza;
- di rigettare le richieste di danni e arricchire senza causa;
- provvedere con ogni conseguenza in ordine alle spese.

Procede la causa, nel 2016, il Sindaco Pompeo Molfetta, chiede un incontro del RFI per addivenire ad una soluzione ma la società non intende aderire alla richiesta d'incontro sia perché vi è un giudizio civile e perché tutti i tentativi esperiti verresti da anni da RFI per tentare una definizione bonaria nella controversia, sono stati ignorati dall'Amministrazione o non hanno avuto alcun esito positivo. Ciò non toglie che l'Amministrazione intende risolvere la questione ed è necessario procedere alla chiusura dei passaggi a livelli».

Vi leggo le conclusioni del CTU: «il cavalcavia, correggendo nella dizione di cavalcavia, ultimato nel 1991 e che sormonta la linea ferroviaria Brindisi-Taranto al Km 55-643, sostituzione del passaggio a livello di via Damiano Chiesa al Km 55-468, risulta, secondo il CTU, perfettamente funzionante e indiscreto stato manutentivo. Lo dichiara in questi ultimi mesi nella dichiarazione del CTU del febbraio 2016 e riconosce il valore dell'opera in € 1.359.399,77 IVA esclusa. Il cavalcavia ultimato nel 2005 e che sormonta la linea ferrata Brindisi -



Taranto al Km 53-952, sostituzione del passaggio a livello di via Maroncelli al Km 54-211, risulta, secondo il CUT, perfettamente funzionante e in buono stato manutentivo. Il valore economico segnato dal CTU al cavalcavia di cui sopra, è pari ad € 615.796,75, IVA esclusa.

Per i costi di manutenzione giornalieri, dei due passaggi a livello, il CTU fa riferimento ai dati dichiarati dalla società RFI. Il CTU ha valutato che il costo medio giornaliero pari ad € giorno di 31,15, ovvero, ad euro annuo di € 11.369,22. Il CTU non ha valutato i costi di gestione ma ha dichiarato che si tratta di costi esigui, soprattutto se confortati con costi di manutenzione. In merito alla possibilità di eliminare il passaggio a livello di via Damiano Chiesa, il CTU ritiene possibile fare soppressione previo ripristino del doppio senso di marcia del cavalcavia limitrofo, con opere accessorie a garanzia della sicurezza stradale.

In merito alla possibilità di eliminare il passaggio a livello di via Maroncelli, il CUT lo ritiene facilmente eliminabile previo completamento del soprapasso pedonale. La valutazione delle opere realizzate potrebbe portare ad una condanna per l'Amministrazione, che secondo le conclusioni del CTU pari ammoniti se i calcoli sono corretti, € 1.359.369,77 più IVA, cavalcavia via Damiano Chiesa ed € 615.796,75 più IVA, cavalcavia di via Maroncelli. Il totale è di € 2.409.739,75. A cui si aggiungono i costi di manutenzione dei passaggi a livelli esistenti, in € 11.369,22, costo medio annuale dei due passaggi a livelli presumibilmente riconosciuto dal 2006 e/o da verificare se riconosciuto per via Damiano Chiesa dal 1992, in 11 anni, per un totale di € 113.692,20. Ipotesi di risarcimento previsto dal CTU è dunque significativamente inferiore rispetto alla richiesta avanzata da Ferrovie dello Stato. A fronte di questo contenzioso in atto e dalla decisione unilateralmente assunta da RFI di non ripristinare rapporti diretti con l'Amministrazione Comunale, come nota dell'avv. Vernola del 3 marzo 2016, se non dopo la chiusura dei passaggi a livello su menzionati, sentita la relazione di dettaglio dell'Assessore ai lavori pubblici, Palma Librato, tanto premesso, con la seguente mozione si propone al Consiglio Comunale di deliberare, al fine di impegnare l'Amministrazione Comunale affinché si attivi al fine di trovare una soluzione conciliativa e definire complessivamente la vicenda per:

- la chiusura del passaggio a livello al Km 55-468 di via Damiano Chiesa;
- gli adeguamenti del cavalcavia ferroviario al km 55-63 nei pressi del Cimitero Comunale, così come indicato dal CTU:
- A) canalizzatore di corsia spartitraffico; dispositivi elettronici dissuasori; bande rumorose rallentatrici sul manto stradale; divieto di transito mezzi pesanti;



- B) di effettuare visione concordata del progetto del soprapasso pedonale di via Maroncelli e la realizzazione dell'opera al fine di predisporre la chiusura del corrispondente passaggio a livello;
- C) la rinuncia al giudizio, con compensazione delle spese».

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Prego Assessore.

Assessore Palma LIBRATO

Integro qualcosa perché è stata esaustiva la relazione. Chiaramente prima del 2012 c'è un dialogo continuo, uno scambio nutrito epistolare continuo tra l'Amministrazione Comunale e la società RFI, che parte da lontano, parte già da 2005 e forse anche prima, io ho preso agli atti del fascicolo dell'avv. Valente, quindi messo a disposizione dell'ufficio legale e queste notizie le ho anche dal confronto con l'ufficio legale. Quindi ci sono state tantissime comunicazioni, nel 2005, del 2006, 2007, 2008, 2009, non le lecito per brevità, se volete ve le cito tutte, con i numeri di protocollo, in cui si è cercato di mettere insieme l'esigenza dell'Amministrazione di non chiudere il passaggio a livello, con la richiesta reiterata da RFI e anche ad un certo momento richiesta suffragata dalla Prefettura di Brindisi, di, invece, risolvere dei problemi di sicurezza, perché il punto è proprio questo, che sono state realizzate le opere sostitutive, quindi che risolvessero il problema dell'attraversamento, non è stato realizzato il soprapasso dei grutti di via Maroncelli o comunque una parte, perché poi chiese la sospensione da parte del Comune e non sono state contestate le opere, però non sono stati chiusi i passaggi a livello. O meglio, chiusi e poi riaperti temporaneamente ed RFI ha autorizzato temporaneamente poi la riapertura dei passaggi a livello.

La causa, a dire dall'avv. Valente, che ha più volte detto e anche scritto, mi ha riferito, lettere ai Revisori dei Conti e all'Amministrazione, alle Amministrazioni precedenti, la causa ha un valore di circa, secondo il parere dell'avv. Valente, 4 milioni di euro. Lei dice: «forse saranno 3.800.000» ma diciamo prudentemente 4, perché a quello che richiedeva RFI si aggiungono poi le rivalutazioni e gli interessi. Rispetto a questa cifra il CTU è un po' più basso, quindi i numeri sono quelli indicati precedentemente, forse manca qualcosa o forse nella lettura della CTU non mi è chiaro, però il CTU ha consegnato la relazione e questo è e da qui si partirà per la valutazione, a meno di altre valutazioni che verranno fatte, se verranno fatte, dal CTP, ovvero dalla



consulenza dell'altra parte, quella di RFI, perché il Comune non ha fatto relazioni e non ha fatto osservazioni nei termini previsti e dati dal Giudice dalla CTU. Quindi siamo in fase avanzata di causa e le conclusioni tecniche del CTU sono quelle dette dal Consigliere Omar Ture ma tengo a precisare, è un concetto che vorrei fosse chiaro, perché è importante per noi ed è il dato rilevante, che tenere aperti i passaggi a livello è pericoloso, non soltanto per i nostri cittadini ma anche perché in caso di incidente, le responsabilità sarebbero pesantissime e quindi bisogna intervenire e intervenire in fretta rispetto a questo tema e tengo anche a dire che durante la CTU, quindi in questi mesi, pochi mesi che sono passati, l'avv. Vernola ha fatto sapere che sono ancora disposti a transigere con spese compensate, a condizione che si chiudano i passaggi a livello. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso ci sarebbe, ai sensi del Regolamento, un Consigliere per ogni gruppo per gli interventi. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Su questo argomento devo confessare la mia forte perplessità, perché non ho capito che cosa si chiede al Consiglio Comunale. Cioè la mozione, io ho letto anche che penso che sia questo stato di incertezza derivato dal fatto che in sede di conferenza di capigruppo la Segretaria chiese un atto, quale poteva essere lo strumento giuridico e quindi si è individuata una mozione, che dallo stesso tenore è un atto fatto dai Consiglieri Comunali e dall'Amministrazione Comunale, si fa riferimento sentita anche la relazione all'Assessore ma quello che cosa viene chiesto al Consiglio Comunale con questa mozione, non è assolutamente intuibile. Lo possiamo interpretare, perché con la mozione si delibera su un atto di indirizzo politico di un problema che deve impegnare, quindi l'indirizzo politico idoneo ad impegnare il Sindaco o la Giunta o tutti e due insieme, ad adottare determinati.

Ora, ci pare da quel punto di vista, dal nostro punto di vista che si tratta di un atto per il quale c'è una incompetenza vorrei dire funzionale del Consiglio Comunale, ma non perché il Consiglio Comunale non possa di occuparsi di questo problema, non è questo. Il Consiglio Comunale come potrebbe valutare, non penso che sia nelle condizioni di valutare appieno l'adozione di una decisione sulla base delle scarse considerazioni che sono state inserite nella mozione e che sicuramente non ha gli elementi, perché cronologicamente per



come si sono sviluppati i fatti. Sicuramente chi è stato in altre Amministrazioni, vedo il Sindaco, io, il Presidente stesso, il Consigliere Ture, ci poteva essere una conoscenza parziale dei fatti, però mi pare che oggi in Consiglio Comunale, a meno che non venga esplicitato, non sappiamo che cosa, qual è l'oggetto, il petitum di questa mozione. Cioè, quella di dire: «*impegna il Sindaco e l'Amministrazione a fare che cosa?*». Cioè, io non posso con questa mozione dire al Sindaco di realizzare quello. Posso dire al Sindaco di fare, adottare secondo quello che ritiene opportuno sulla base della conoscenza di tutti gli atti, di verificare le condizioni, qual è la soluzione migliore.

Tra l'altro, io mi chiedo anche: e se noi dovessimo dire al Sindaco, intanto c'è anche un aspetto preliminare. Ammettiamo che il Consiglio Comunale decida liberamente quale possa essere la via da seguire, noi ci troviamo, però, di fronte ad un fatto che dovrebbe riguardare due soggetti e l'altro soggetto noi non sappiamo che cosa, perché c'è un giudizio in corso. Evidentemente non sappiamo qual è, almeno dalla mozione, non viene esplicitato l'attuale comportamento, quello che pensa la nostra controparte. Quindi oggi, se da parte del Consiglio Comunale si dice di impegnare il Sindaco o la Giunta a valutare che cosa? A valutare ogni aspetto della questione, perché sia, faccia gli interessi dell'Amministrazione Comunale, mi sembra che sia implicita nell'azione amministrativa. Ma se noi, invece, dovessimo dire di arrivare ad una transazione, per esempio, io la transazione è un contratto. Cioè, se io e Ture siamo in discussione, deve essere, io posso anche manifestare l'intenzione di arrivare a quello ma deve esserci anche l'intenzione di Ture e se, ammettiamo che il Consiglio Comunale possa dire di arrivare ad una transazione, e Ture, fissando dei paletti e la mia controparte mi potrebbe dire che ci sono, non quello che mi ha detto in Consiglio Comunale, per esempio, 1, ma mi potrebbe dire 1,1, io che cosa faccio?

Cioè il Sindaco in quel caso è scoperto dal punto di vista dell'atto amministrativo, non penso che possiamo arrivare. Se, invece, è una mozione di carattere, dell'indirizzo all'Amministrazione Comunale di valutare qualsiasi tipo, veramente non l'ho capito. Non è chiaro, se volete esplicitarlo poi. Cioè, l'atto deliberativo, il provvedimento non si evince, si dice: «*s'impegna il Sindaco e la Giunta*» a che cosa? Non posso io valutare e dire oggi che cosa devo fare. Assolutamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi dei gruppi?



Consigliere Omar TURE

La ragione di questa mozione, al di là poi di tutte le cose tecniche, di quello che ho detto, di quello che ha detto l'Assessore, è comunque una volontà anche da parte del Sindaco di investire della questione la città e le forze politiche attraverso il Consiglio Comunale. Noi abbiamo ritenuto come Consiglieri Comunali di maggioranza rafforzare ancora il Sindaco su questa questione, quindi un passaggio che abbiamo voluto fare è questo. Poi, al di là delle cose tecniche, io su questa questione e tutta la maggioranza è vicino al Sindaco per la buona uscita e per la risoluzione dei problemi. Questa è la ragione della nostra mozione.

Poi, se tecnicamente, come dice giustamente il Consigliere Orsini, ci sono delle lacune comprensibili, forse l'abbiamo riassunto troppo e quindi abbiamo creato dei disguidi, però questa è la ragione della nostra mozione. Poi, se tutti noi, insieme a Sindaco, io credo che il Sindaco su questa questione voglia che sia l'aiuto da parte di tutti, dei Consiglieri Comunali di maggioranza, di opposizione, perché è una questione da risolvere. Quindi, se il Sindaco ci vuole dire qualcosa, siamo pronti ad ascoltare.

PRESIDENTE

Consigliere Orsini, voglio dire una cosa, un attimo soltanto.

Consigliere Fernando ORSINI

Io preso atto che nella conferenza dei capigruppo avete superato il discorso della Commissione, se questa questione l'approfondiamo anche per evitare quello che dal punto di vista tecnico, per dire che cosa si deve chiedere? L'oggetto della delibera? Io penso che la Commissione Consiliare che è presieduta dal Consigliere Ture, qualche altro. Io già da adesso, anche non facendo parte vi dico che parteciperò, in modo che tutti gli aspetti di carattere pratico, tecnico, possono essere sviscerate nella Commissione e che si possa arrivare a costruire un atto deliberativo e il Sindaco farà sapere che cosa ha bisogno lui, perché questo poi bisogna dire, a meno che non sia la copertura politica ma su questo non penso che l'Amministrazione Comunale, il Sindaco possa fare gli interessi delle ferrovie. La lancio come proposta. Potrebbe, non ritornare, andare in Commissione, il Regolamento lo permette, in modo che possa essere e si può dire anche la settimana prossima e poi al prossimo Consiglio Comunale, se ci sarà necessità di ritornare in Consiglio Comunale, ritorneremo. Valutate.

**PRESIDENTE**

Consigliere Orsini, io voglio dire questo: in conferenza dei capigruppo me lo sono posto il problema, che tipo di atto si poteva porre in essere in Consiglio Comunale. Anche con il supporto del Segretario Generale abbiamo ritenuto di portare questa mozione, perché c'era anche un atto di indirizzo come ipotesi. Io ho visto un po' di altre situazioni, mi sono reso conto che poteva essere anche quello uno strumento. Però io non vedo grandi difficoltà oggi, lo dico in maniera personalissima, poi ci sarà il Sindaco, vorrei sentirlo su questo perché ci ha tenuto tanto affinché si discutesse di questo problema, perché la questione nasce principalmente dal fatto che le ferrovie non voglio più parlare con l'Amministrazione Comunale se non diamo seguito ad un fatto concreto, che è quello della chiusura di almeno un passaggio a livello. Questa è la sostanza.

Per cui, se tutto il Consiglio, anche se parla la mozione di atto politico ma anche amministrativo, perché così dice, quindi spingerci oltre e dire: «*Sindaco, Giunta, valutate un attimo se possiamo fare una transazione e in che termini. Siamo tutti d'accordo nel chiudere un passaggio a livello e quindi andarci a sedere al tavolo con le ferrovie per definire la faccenda?*» questa è una domanda che possiamo porre, anzi un'aspettativa che possiamo dare alla Giunta per dire: questo è il nostro in generale. Con la mozione questo vi chiediamo, che in linea di massima sono i quattro punti che possiamo forse anche esplicitare meglio, però noi vogliamo dare, dovremmo dare alla Giunta questo supporto, perché Vernola, l'avvocato delle ferrovie è stato molto ma molto chiaro. Soltanto con una soluzione, con una proposta possiamo ragionare, altrimenti andiamo a causa, a sentenza e potremmo anche essere condannati. Questo è l'obiettivo.

Io capisco le tue perplessità Consigliere Orsini e sono anche d'accordo magari anche di andare in Commissione, se lo riteniamo opportuno, però il Consiglio Comunale, secondo me, ha anche il dovere di esprimersi su una cosa che riguarda l'intera città, perché chiudere un passaggio a livello ci saranno sicuramente e quindi avere il supporto di tutti nel bene o nel male, con la motivazione che riteniamo opportuna. Quindi proporre, avanzare una proposta, quindi anche alle ferrovie, mi sembra forse un atto che il Consiglio può fare.

Comunque Sindaco, se vuoi dire due parole, così completiamo questo aspetto e poi decidiamo tutti insieme cosa fare.

Consigliere Fernando ORSINI

Tenga conto che la mozione eliminiamo anche il dibattito, non può intervenire più nessuno (...)



PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Non lo so io, perché non me ne intendo di questo, dei percorsi formali e del rigore dei passaggi istituzionali. Non so come mai avete (...). Temo che possa, questi arzigogolare intorno alla forma, offuscare la sostanza e questo mi dispiacerebbe molto, perché io non so in che termini dovevo arrivare in Consiglio Comunale ma dovevo arrivare in Consiglio Comunale e lo avete auspicato come strumento principe su cui s'incentrano le discussioni importanti che riguardano la città, lo invocate in ogni dove, per ogni cosa, giustamente.

Quindi, mi sembrava che comunque arrivasse questo tema, doveva arrivare nel più breve tempo possibile in Consiglio Comunale per due esigenze: la prima è che, è necessario che la città sappia lo stato dell'arte. Anche qui, che non si facciano un'operazione di opacamento, di inerzia, di rinvio perché queste cose le abbiamo già viste e c'hanno portato tragicamente questa condizione, perché su questo tema di sconta l'inerzia o anche la volontà di non decidere, perché assumere decisioni rispetto a questa questione così come è posta, è difficile e allora si è preferito per molto tempo nicchiare, tergiversare, sperare nella lungaggine dei procedimenti giudiziari per lasciar decantare e poi sperare nella buona sorte, non so come possa essere invocata la buona sorte in una situazione che ci vede certamente soccombenti, che è stata gestita male in passato e continua ad essere gestita secondo me male.

Io credo che sia arrivato il punto di chiamare ognuno alle proprie responsabilità e come non potevo chiamare il Consiglio Comunale ad esprimersi su questo tema? Perché la città debba sapere e perché ognuno deve potersi esprimere e quale migliore occasione, quale migliore sede assunto che l'avete deciso in conferenza dei capogruppo, con il placet di tutti i Consiglieri Comunali, assunto che c'è stato un tempo sufficientemente idoneo per fare gli approfondimenti necessari e che i fascicoli sono a disposizione dei Consiglieri, che certo è materia complessa ma chi voleva aveva tempo e modo e doveva approfondire la questione. Sai perché? Perché c'è un altro rischio, quello di dire: vista la presunta indeterminazione della richiesta e lo strumento non idoneo a perseguire quell'obiettivo, io non mi pronuncio. Estremizzo. Perché che cosa dice la mozione? Che cosa dovrebbe dire il Consiglio Comunale? Sindaco, siamo con te, fai gli atti necessari per risolvere definitivamente questa questione prima che ci arrivi il giudizio del Giudice, che ci vedrà soccombenti



in un modo o nell'altro e noi saremo chiamati ad un esborso che questo Ente non si può permettere né per ora né per mai, perché sono 4 milioni di euro.

Io poteva anche nicchiare, perché sai che c'è? Che un altro paio di anni prima del giudizio li strappa e se magari sono tre, magari me la scappotto pure io ma io all'inizio della legislatura pongo questa questione, nel momento in cui si pone in maniera inderogabile così come l'hanno posta le Ferrovie dello Stato, che si rifiutano di parlare con noi. Quindi come non investire il Consiglio Comunale? Su che cosa? Su quale obiettivi? Bisogna chiudere il passaggio a livello di via Damiano Chiesa, altrimenti non riparte neanche la trattativa. Posso chiedere al Consiglio Comunale che cosa ne pensa? Io sono, l'ho detto in tempi non sospetti, sicuro che almeno questo atto vada fatto per poter salvaguardare la trattativa e guadagnare tempo, mettendo in discussione tutto ciò che c'è da mettere in discussione, perché la vertenza è stata gestita male, perché quello che si doveva mettere in discussione secondo me non è stato compiutamente messo (...).

Voci in aula

SINDACO

Io ho letto le carte, perché non le hai lette? Che c'entra la mozione, noi dobbiamo parlare delle ferrovie oggi, se ti defili, non parlare, perché lo strumento è la mozione. Questa è una mia opinione, può darsi che mi sbaglio. Lo strumento per approfondire ce l'avevi, perché le carte stanno in segreteria, così come ho fatto io lo sforzo nell'andare a guardarli. Io ho guardato le carte, li puoi guardare tu, sono atti pubblici. Come li ho guardati io, li ha guardati l'Assessore, li ha guardati il Consigliere Ture, tutti possono guardare gli atti e io dagli atti vedo che la situazione è di questo tipo. Vedo che dobbiamo stringere i tempi, perché non possiamo sperare nella grazia della divina provvidenza che il tempo passi. Questo passaggio è importante perché se chiudiamo il passaggio a livello di via Damiano Chiesa riprende la trattativa e possiamo rimodulare la relazione, il rapporto con RFI, mettendo in campo una serie di questioni che pure si devono mettere campo, perché loro chiedono la chiusura del passaggio a livello di via Maroncelli, questa cosa non si può fare, perché loro non hanno autorizzato il soprappasso così come era stato prefigurato e poi, in tempi successivi, si sono impegnati a rimodulare la progettazione quel soprappasso ferroviario, convenendo con noi che non era idoneo, non era adeguato agli obiettivi e avrebbe creato problemi seri alla



residenza dei cittadini che abitano oltre al passaggio a livello.

Poi c'era una terza questione che andava affrontata con determinazione, che è quello del tema della sicurezza. Se la chiusura dei passaggi a livelli servono per garantire la sicurezza dei cittadini, come mai non c'è un progetto di soluzione dell'attraversamento di via San Vito, giacché quello è il punto di maggiore criticità di tutti e tre i passaggi a livello? Si poteva discutere e si deve tornare a discutere complessivamente sul tema, elaborando sforzi e strategie ma per poter fare questo dobbiamo guadagnare la possibilità di aprire il tavolo e di evitare il giudizio, di rallentare i tempi che diventano implacabili, se tra un paio d'anni arriviamo a sentenza siamo morti. Come faccio io a non dare questo grido di allarme e non chiedo al Consiglio Comunale in qualsiasi forma voglia esprimersi il Consiglio Comunale, di dirmi come la pensa.

Voi dire che la mozione non è lo strumento idoneo, la sostanza non cambia, perché i quesiti sono semplici: che deve fare? L'Amministrazione può procedere nella direzione auspicata? Io chiedo al Consiglio Comunale: Consiglio Comunale, città di Mesagne, posso procedere nella relazione auspicata? Cioè, chiudere il passaggio a livello di via Damiano Chiesa; chiedere l'adeguamento del cavalcavia vicino al Cimitero; chiedere la realizzazione di un soprapasso su via Maroncelli con una progettazione differente da quella che è stata proposta in questi anni, che pure si sta prefigurando? Posso chiedere la sospensione sulla base di queste determinazioni del giudizio? Interrogato sul punto, non mi rispondi perché lo strumento non è idoneo.

Ne prendo atto. Non voglio rinvii su questo tema, vuol dire che me ne assumo io la responsabilità e prendo atto che l'opposizione sul tema non si esprime.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Io sono convinto che il Consigliere Orsini capisce l'importanza della mozione, perché sa perfettamente, perché l'ha anche approfondita e conosce bene la questione, ritengo che sa perfettamente che quella è l'unica strada percorribile, quella di chiudere il passaggio a livello di via Damiano Chiesa.

Per cui, v'invito a riflettere su questo. Cioè, tentiamo di votare la mozione, nel contempo ci vediamo in Commissione subito dopo e approfondiamo tutte le altre questioni ma questo è importante, un atto del Consiglio Comunale. questo è il mio parere, poi può anche non essere d'accordo.

Peraltro, in conferenza dei capigruppo abbiamo avuto tutti la consapevolezza



che c'era da fare questa mozione, con quelli che erano i punti così esplicitati, che possono essere anche non condivisibili. Per cui se siamo d'accordo, io v'invito sommessamente a votare la mozione, perché comunque apre lo spiraglio (...)

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Io non sono titolato a dare possibilità perché non ho questo potere.

Consigliere Omar TURE

Io voglio che si proceda immediatamente (...), chi non lo vuole fare si assume le sue responsabilità.

Voci in aula

PRESIDENTE

La mozione verrà votata, non c'è dubbio. Stavo cercando soltanto di ristabilire un minimo di buonsenso, secondo me, perché credo che il Consigliere Orsini la capisce benissimo la questione e gli altri Consiglieri pure, non credo che ci sarebbe molto altro da dire.

Per cui ritengo questo, il mio invito è quello a votare la mozione e se volete anche a vederci il giorno dopo per una Commissione che possa essere (...). Vi voglio solo invitare a questo, mi potete dire di no, come state dicendo no. Basta, ho fatto il mio tentativo. Chiedo scusa.

Adesso dobbiamo votare il punto n. 8 all'ordine del giorno: *“mozione presentata dei Consiglieri Comunali Ture; Catanzaro; Matarrelli; Esperte; Mingenti, sul contenzioso con Ferrovie dello Stato”*, chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.



PRESIDENTE

9 favorevoli, 4 contrari, il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 9 iscritto all'ordine del giorno.



Punto N. 9 all'ordine del giorno:

Osservatorio Permanente per la legalità - presa d'atto e nomina componenti.

PRESIDENTE

L'osservatorio permanente per la legalità è stato costituito con la delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 2010, con la motivazione chiara di dotare il territorio di un organismo permanente con funzioni consultive, propositive, di studio e di monitoraggio a sostegno della legalità e per la valutazione e prevenzione dei fenomeni di illegalità presenti sul territorio. Il relativo Regolamento è stato approvato con la richiamata deliberazione poi modificato con successiva delibera di Consiglio Comunale n. 82/2011, in cui (..) allargata la platea dei partecipanti a Deputati, Senatori, Consiglieri Regionali e Provinciali nella città di Mesagne e con i Presidenti delle consulte di settore.

L'Amministrazione Comunale, molto impegnata in materia di promozione della cultura della legalità e di contrasto dei fenomeni criminosi, sentiti i capigruppo, ha ritenuto di costituire l'osservatorio per la legalità, anche in considerazione dell'importanza, dell'alto valore sociale dell'osservatorio, pure nelle difficoltà oggettive del suo funzionamento riscontrate negli anni passati e con la consapevolezza che non ha ancora pienamente espresso la propria incisività sul territorio.

Mediante quindi da richiesta inoltrata alle organizzazioni, agli Enti e all'associazioni di cui al Regolamento e abbiamo ricevuto la loro manifestazione d'interesse a far parte dell'osservatorio, sono stati designati i componenti e spetta adesso al Consiglio la nomina degli stessi.

Devo dire che tra le attestazioni di conferma che sono arrivate mancano quelle dei rappresentati del CNA, l'ufficio mi ha detto che si è impegnato in maniera importante per chiedere e per sollecitare come mai non arriva il rappresentante del CNA e a tutt'oggi non è arrivato, quindi appena arriverà della comunque nominato dei prossimi Consigli Comunali, così come oggi non possiamo procedere alla nomina dei Presidenti delle consulte di settore perché a tutt'oggi non sono state ripristinate. Anche queste nomine verranno fatte successivamente.

Per quanto riguarda la rappresentanza dell'Ente, richiamato l'art. 3 del Regolamento di cui in premessa, risultano individuati i componenti, quindi il Sindaco come componente effettivo; il Presidente del Consiglio Comunale come



componente effettivo e il Presidente della Commissione di (...) Rosanna Saracino come componente effettivo. Mentre, sono oggi da individuare e quindi eleggere un Consigliere per la maggioranza e un Consigliere per la minoranza. Infatti, il Regolamento, l'art. 3, comma 1, lett. B), prevede l'elezione, fra i suoi componenti, di due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza e l'art. 4, sempre del menzionato Regolamento, recita che la nomina dei componenti dell'osservatorio avviene con delibera di Consiglio Comunale e che i componenti restano in carica per tutta la durata della consiliatura.

Quindi oggi, adesso, prima di andare oltre, chiedo ai Consiglieri Comunali di votare questi due componenti, uno di maggioranza e uno di minoranza e invito il commesso, per favore a distribuire le schede. Dopodiché, darò lettura dei componenti e quindi, con l'esito delle elezioni votiamo i componenti.

Distribuite e raccolte le schede il Presidente dichiara che hanno riportato voti i seguenti Consiglieri:

- SCHEDA BIANCA: 1
- Mauro Antonio RESTA: 2;
- Vito LENOCI: 8.

PRESIDENTE

Sono eletti per la minoranza il Consigliere Resta e per la maggioranza il Consigliere Lenoci. Questo è l'elenco dei rappresentati. Adesso prima di passare alla votazione chiedo se ci sono interventi. Consigliere Orsini, prego.

Consigliere Fernando ORSINI

Prendiamo atto che c'è stata un'inversione di tendenza, il Sindaco in sede di dichiarazione programmatica aveva avanzato quell'altra proposta, la Commissione legalità, che per la verità noi l'avevamo già detto in quell'altro dibattito, si sembrava un po' fumosa. Se 'è parlato forse fugacemente, accennato in una conferenza dei capigruppo, poi è stata accantonata, poi non so se è c'erano motivazioni di carattere politico o forse, comunque, perché visto che era ormai, avevamo già il Regolamento dell'osservatore, quindi si è preferito utilizzare questo strumento.

Io faccio presente questo, che nello stesso non Regolamento dell'osservatorio c'è il comitato ristretto, il comitato esecutivo, utilizzatelo. Cioè utilizzate



l'osservatorio plenario per questioni di carattere di indirizzo, le finalità, gli obiettivi di cui all'art. 2, mentre, invece, per quanto riguarda aspetti più squisitamente specifici, operativi può essere utilizzato il comitato ristretto, il comitato esecutivo. Penso che le intenzioni che aveva il Sindaco possono essere benissimo sviluppate in quella sede. Poi vediamo, sta a tutte le forze tutte, a tutti coloro che saranno nominati se c'è la volontà di farlo funzionare, se vuol funzionare o meno. Il tempo stabilirà e dirà se avevamo ragione a ragionare in questi termini, visto che comunque si tratta, siamo all'inizio, è un anno che è passato, si può recuperare e quindi si può vedere. L'ultimo aspetto, noi dovremmo quindi ritornare su questo argomento per quanto riguarda poi, per recepire le altre due nomine, dovrebbe essere. Diciamo che intanto che non c'è quell'altra nomina, non si può insediare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono interventi? Sindaco vuole dire due parole?

SINDACO

Questa è una delle condizioni in cui ho presto molto l'orecchio a quello che mi dicono tutti, in particolare quello che mi dice l'opposizione, perché non faccio nessuna fatica a riconoscere che su questo tema, la storia di questo paese è segnata e noi abbiamo solamente il dovere di percorrere quella strada in una linea diretta di continuità.

Per cui, sul documento programmatico segnalavo più che una soluzione un'esigenza, dicevo: siccome negli ultimi anni questo strumento non ha prodotto gli effetti sperati ed è morto di morte naturale, si è estinto di inerzia, non si convocava più, molte sedute andavano deserte, vuol dire che qualcosa non funzionava e non certo perché non ci fosse attenzione civile rispetto al tema dalla legalità, perché questo mi rifiuto assolutamente di pensarlo e quindi forse poteva non essere idoneo lo strumento e così che io immaginai di fare una struttura più snella, che potesse avere una maggiore capacità di analisi e di dare soluzioni piuttosto che far decantare riflessioni fine a se stesso. Quindi avevo prefigurato che potesse essere una soluzione.

Nelle circostanze in cui ci siamo visti, io mi sono persuaso, invece, che questa esigenza che io esprimevo dando quella possibilità di soluzione, potesse essere risolta ottemperando le due opzioni, cioè, mantenere un organismo così diffusamente rappresentativo della nostra città, anche, non fosse altro che come organo consuntivo, cioè a dire, luogo fisico, luogo di incontro dove



questo tema viene dibattuto tra le diverse forze sociali e civili della nostra città e magari da questo stesso contesto, far nascere quel gruppo operativo che da corso, da seguito in maniera più efficace alle indicazioni emerse da questo consesso di tipo più assembleare. Quindi, ci siamo consultati con le forze politiche, non abbiamo nessuna difficoltà a dire: va bene, questa è la strada e forse è la strada migliore, forse è la scelta migliore.

Tanto è vero che risollecitare i componenti ad un rinnovato impegno, è stato semplice, nel senso che abbiamo avuto conferma di adesione dalla maggior parte delle istituzioni che concorrevano a costruire quel consesso. Quindi c'è una voglia, evidentemente di ripartenza. Perché mai in questi anni è venuta meno l'attenzione civile rispetto al tema della legalità, in particolare in questo ultimo periodo rispetto al quale per una serie di congiunture che noi, di percorsi già intradati che vengono a compimento, noi stiamo facendo, sul tema della legalità, io parlo di Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Mesagne, nelle sue varie articolazioni, il governo della città, in particolare il Presidente del Consiglio che ha l'onere e l'onore di seguire questo tema, sta portando avanti una serie di impegni importanti che, consentitemelo con una certa punta di orgoglio, fanno di Mesagne ancora una volta, in linea di continuità diretta con ciò che è stato nel recente passato, punto di riferimento sul tema dell'antimafia e dei percorsi di legalità e questo non ci viene riconosciuto sporadicamente, occasionalmente ma ci viene riconosciuto in ogni consesso sovracomunale a cui noi ci riferiamo, in particolare dalle istituzioni, delle altre articolazioni dello Stato, dalle Forze dell'Ordine, dalla Prefettura, dal Questore, per una serie, ripeto, di iniziative lodevole che vanno nel solco della continuità e sui la città deve intensificare quanto più è possibile lo sforzo, non solo per quanto riguarda le istituzioni pubbliche ma anche per tutti gli altri soggetti che a questo tema in qualche modo sono coinvolti.

Da questo punto di vista io ho riscontri positivi per una serie di iniziative che stanno lievitando nella città, tutte positive, tutte apprezzabili di cui la città non può che avvantaggiarsi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. L'osservatorio risulta così composto, io adesso, prima di procedere alla nomina ve lo leggo un attimo, quindi:

- Sindaco, Pompeo Molfetta;
- Presidente del Consiglio, Giuseppe Semeraro;
- Presidente Commissione di garanzia, Rosanna Saracino;
- Consigliere di maggioranza Lenoci;



- Consigliere di minoranza Resta;
- i già Sindaci: Cosimo Faggiano, Damiano Franco forse si è fatto nominare dalla Provincia, quindi come delegato del Presidente della Provincia,;
- già Sindaco Mario Sconosciuto e Franco Scoditti;
- il parlamentare della Repubblica Antonio Matarrelli;
- Consigliere Regionale Mauro Vizzino;
- Rappresentante della Provincia Damiano Franco;
- Rappresentante Polizia di Stato Eupremio Marzo;
- Rappresentante dei Carabinieri, Gabriele Taurisano;
- Comandante dei Vigili Urbani Bartolomeo Fantasia;
- I rappresentanti degli istituti scolastici commerciale e scientifico De Guido Mario e invece Mater Dona Moro Maria Rosa Caroli;
- Il dirigente scolastico del primo circolo Annamaria Papadia, del secondo circolo Norma De Francesco;
- Rappresentanza studentesca istituto liceo scientifico Gabriel Zurlo, dell'istituto commerciale, Debora Francesca Paolicelli;
- Il rappresentante dell'associazione antiracket Fabio Marini;
- Dell'associazione LIBERA, Benedetto Faggiano;
- Il rappresentante della facoltà di sociologia dell'Università del Salento, prof. Rossano Ivan Adorno;
- Il rappresentante della Confesercenti Claudio Di Giacomo, della Confcommercio Alfonso Valentini, della Confagricoltura Angelo Zurlo, della CIA Luigi D'Amico, della Coldiretti Carmelo Delli Maui, della Confartigianato Enzo Neve, dell'AZIP Maria Carmela Capodieci, del Consiglio pastorale Diocesano Don Salvatore Tardio;
- Il rappresentante della CGIL Raimondo Testini, della CISL Antonio Marzo, della UIL Giancarlo Capodieci.

Quindi, questo è l'elenco dei rappresentanti dell'osservatorio per la legalità, adesso dobbiamo procedere alla loro nomina. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

All'unanimità approviamo questa delibera. Prego.



Consigliere Fernando ORSINI

Chiedo di rinviare gli ultimi due punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Questo l'ho visto, perché se venisse il Consigliere Campana faremo più bella figura, perché servono i tre quarti per approvare la civica benemerenzza e mi dispiace che siamo 11 Consiglieri. Se ce ne fosse un altro.

Quindi, adesso forse conviene rinviarli semplicemente. L'ultimo è importante, perché vorremmo fare subito l'avviso.

Però, a questo punto, a meno che non sentiamo Campana e ci raggiunge, faremmo un'azione meritoria. Non viene ?

Il punto della concessione della civica benemerenzza viene rinviato. Non so, se vogliamo fare l'ultimo punto, il punto nr 11, velocemente.

Va bene, rinviamo anche questo. Votiamo. Propongo il rinvio del Consiglio Comunale su richiesta dell'avv. Orsini. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio dei punti nr 10 e 11.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva il rinvio. Sono le 20:45, terminiamo questo Consiglio. Grazie a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:45